

Alpini in Trasferta



Sito internet: www.3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

AGOSTO 2009 N° 48

82ª ADUNATA NAZIONALE A LATINA

Calorosa accoglienza agli Alpini del Canada

Daniele Pellisetti

Applausi scroscianti hanno accolto a Latina la delegazione degli Alpini arrivati dal Canada e dal Nord America perché in essi gli abitanti hanno visto lo stesso spirito che animò i loro padri quando partirono per la grande lotta contro le paludi alla ricerca di una nuova terra dove costruire il loro futuro.

La città di Latina non ha tradito le aspettative perché

possiede nella propria storia gli elementi che sono alla base del nostro essere Alpini. Infatti, fondata nel 1932, Latina, rappresenta una grande vittoria con la conquista di un vasto territorio senza dover fare una guerra. Si trattò, infatti, di una sfida contro la natura, vinta con il lavoro e l'ingegno dell'uomo che portò benessere a tante famiglie. Una sfida che sentiamo così vicina allo spirito alpino perché riflette proprio i valori della nostra cultura, basata sulla laboriosità, il senso del dovere,

la creatività, l'attaccamento alla nostra gente, la solidarietà. Un impegno che ricorda quello di tanti italiani della "doppi naja", i quali emigrarono all'estero per aiutare le loro famiglie.

Tutte queste considerazioni sono la motivazione della nostra partecipazione a questa 82ª Adunata che costituisce anche un premio per la Sezione ANA di Latina che ha saputo in tanti anni custodire e promuovere i valori dell'alpinità portati in quella terra, redenta dalle paludi, soprattutto dai "veci" del

Veneto, del Friuli, della Venezia Giulia e dell'Emilia-Romagna. Siamo riconoscenti a Latina per averci mostrato come le nostre tradizioni siano ancora ben radicate nel cuore dei suoi abitanti nonostante il ricambio generazionale. Questa è Latina, la testimonianza vivente di quel fenomeno unico che la pianura pontina rappresenta nella storia d'Italia. Latina con i suoi 106.000 abitanti è oggi diventata la seconda città del Lazio, dopo Roma, e non è solo un fiorente centro agricolo, ma

anche chimico e industriale.

Abbiamo percepito in ogni momento il legame e l'affetto che ci veniva offerto con quella tipica sincerità della nostra gente e per questo ci siamo sentiti come a casa. Durante la sfilata, al passaggio dei Vessilli delle Sezioni del Canada e Nord America, la città ci ha tributato una accoglienza così calorosa che quasi non abbiamo sentito le parole che il commentatore riservava ai nostri Alpini, ricordando come le nostre Sezioni siano le eroiche testimonianze

del sacrificio di intere generazioni che hanno lasciato la Madrepatria per cercare il lavoro senza rinunciare alle proprie origini culturali e alle proprie tradizioni.

Ecco perché la presenza degli Alpini d'oltre Atlantico ha suscitato tanto entusiasmo che lasciava contagiare anche lo speaker che al nostro passaggio tra gli applausi del pubblico gridava: evviva le Sezioni del Canada e Nord America, mentre dai nostri cuori sgorgava un Grazie Latina!



Il labaro nazionale scortato dal Presidente Corrado Perona e dal Consiglio Direttivo



La fanfara della Brigata Alpina Julia



Un reparto di alpini in armi



Sfilano i vessilli del Canada



La delegazione del Nordamerica era guidata dal vicepresidente intersezionale Cav. Ferdinando Bisinella presidente della sezione di Montreal



La delegazione del Nordamerica posa per la foto ricordo

XV Congresso A.N.A. Intersezionale Nord America
Toronto, ON, Canada
10 e 11 Ottobre 2009

Gli eventi relativi al XV Congresso Intersezionale avranno luogo presso la Chiesa di San Rocco (2851 Islington Avenue, Toronto) e la Famee Furlane Club (7065 Islington Avenue, Woodbridge).

Sabato 10 Ottobre 2009

Ore 10.30 - 12.30 - Rinfresco presso la Famee Furlane con i partecipanti che arrivano da lontano.
Ore 14.00 - 16.00 - Riunione dei Delegati (2 per ogni Sezione e Gruppo) presso la Famee Furlane.
Ore 18.00 - 23.00 - Serata con Alpini ed Amici presso la Famee Furlane. La cena del costo di \$65.00, bevande incluse, sarà allietata dalla musica del Maestro Tony Silvani. Il Coro della Julia in tournée in Ontario eseguirà alcuni canti alpini.

Domenica 11 Ottobre 2009

Ore 10.00 - Ammassamento.
Ore 10.30 - 11.30 - Santa Messa presso la Parrocchia di San Rocco.
Ore 11.30 - Sfilata fino alla Famee Furlane (~1Km). Cerimonia in sala di fronte al Monumento degli Alpini.
Ore 13.00 - 22.00 - Pranzo e ballo di gala presso la Famee Furlane. Il pranzo, del costo di \$75.00, bevande incluse, sarà allietato dalla musica del Maestro Tony Silvani. Alla fine della serata si svolgerà la Cerimonia di Chiusura del Congresso.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Presidente, Roberto Buttazzoni,
Tel. 416-743-4009
Email alpinisezioneditoronto@hotmail.com

Segretario Ivan Blunno
Tel. 905-653-0231
Email blunno@gmail.com



Un'altra immagine dello striscione e dei vessilli del Canada e New York



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Montréal



Da sinistra Virginio Soldera, Salvoni Giuseppe vice pres. il festeggiato Olmi Bonfiglio e Ferdinando Bisinella presidente Sezione ANA



Consegna borse di studio Franco Bertagnoli alle studenti della Sezione ANA di Montréal, Amanda di Pancrazio nipote di Soldera Virginio, Sara Soldera nipote di Giovanni Soldera e Stéphanie De Paoli nipote di Sergio De Paoli



La Famiglia Bisinella Ferdinando e Facchin Imelda, con il Console Generale d'Italia a Montréal e consorte alla consegna dell'onorificazioni, con la presenza dei figli, nuore e nipoti

Il ricordo della 82° Adunata di Latina e dei 90 anni di storia dell'Associazione Nazionale Alpini lo portiamo ancora nei nostri ricordi. Per noi Veneti, Friulani e Piemontesi, abbiamo trovato laggiù, dei Borghi dai nomi familiari, quali: Borgo Piave, Borgo Grappa, Borgo Carso e tanti altri. Al tempo della bonifica molti dei nostri si erano trasferiti laggiù con le loro famiglie cercando una vita migliore per le loro famiglie. Dovettero affrontare delle terre incolte, acquitrini e malaria, molti sono anche morti, ma la tenacia di queste genti ha dato vita ad una città moderna in pieno sviluppo, con un passato storico e monumenti bellissimi. Gli Alpini in questa occasione hanno portato tanta gioia ed allegria. I cori e le bande alpini hanno incantato la città. Le Adunate Nazionali hanno tutte la loro originalità, sono tutte belle. La Sezione Nazionale ha curato ogni particolare. Il nostro presidente Corrado Perona, ci sorprende sempre coi suoi discorsi, le sue attenzioni, non dimentica mai nessuno e mette a suo agio chiunque lo avvicini. Il nostro "ministro degli Esteri" Ornello Capannolo, non mancava di preoccuparsi del nostro soggiorno e delle nostre attività. All'incontro dei presidenti delle sezioni estere al teatro Cafaro erano presenti 18 sezioni estere. "Gli Alpini nel mondo, ha detto l'Alpino Vittorio Bruno, sono una realtà importante che testimonia l'italianità e l'alpinità in ogni angolo della Terra. Vi portiamo nel cuore". La sfilata è stata magnifica, sotto un sole meraviglioso, durata ben 10 ore, incoraggiata dagli applausi della gente presente. Uno dei momenti più emozionanti fu, quando sfilò la Sezione dell'Aqui-

la, era talmente numerosa che ci chiedevamo se tutto l'Abruzzo si fosse ritrovato a Latina, si terminava con un arrivederci a Bergamo nel 2010. Ritorniamo alle nostre attività sezionali. Nell'Assemblea Generale del 7 dicembre è stata approvata un'attività molto importante, quella di portare aiuto a qualche fondazione ospedaliera che sia nel bisogno. La scelta è andata all'ospedale Marie Enfant che cura bambini handicappati da 0 a 18 anni con bisogni non comuni. Il Consiglio Direttivo ha stanziato la somma di \$ 10.000 per il rinnovo, per i servizi che devono rimanere ad assistere i loro figli per giorni e mesi. L'11 giugno, la Sezione è stata invitata all'inaugurazione della Lavanderia, una targa ricordo è stata messa vicino la porta d'entrata della lavanderia con la menzione di chi aveva dato il dono. "Borse di Studio Franco Bertagnoli", durante la suddetta Assemblea, sono state consegnate quattro borse di studio. Le riceventi sono; Amanda di Pancrazio, bachelor of Fine Arts-Film animation, Università Concordia, nipote di Virginio Soldera, Sara Soldera, doctorat en médecine-M.D. Università di Montréal, nipote di Giovanni Soldera, e Stéphanie De Paoli studente al CEGEP, nipote di Sergio De Paoli. Per il Gruppo Laval, la borsa è andata allo studente Marco d'Arienza, laureato in scienza e nipote di Michele Stampone. La Sezione di Montréal ed il Gruppo Laval, si sono congratulati con gli studenti incoraggiandoli a continuare la strada del successo. Giornata in onore dei nostri Anziani, 22 febbraio 2009, alla



L'Alpino Aldo Tonini nato a Tramonti di Sopra il 13-09-1921 in provincia di Udine, "non ci ha lasciato ma è andato avanti" alla fine maggio 2009



L'Alpino Pradolini Pietro è andato avanti all'inizio dell'anno 2009

Casa del Veneto. Lodevole incontro con i nostri veterani e soci fondatori dagli 80 anni in poi. Il pranzo è stato preparato dai nostri bravi cuochi, con molta cura. Si chiudeva l'incontro con canti e allegria. Nel mese di marzo si ripeteva la raccolta fondi per il cancro al seno dell'ospedale Général Juif alla Sala Le Baron, ed i nostri Alpini che vi hanno partecipato consegnavano la somma di \$1000.00, frutto della raccolta fatta durante il picnic estivo, alla sig.ra Miranda Bonaccio promotrice dell'avvenimento, la quale ringraziava sentitamente gli Alpini per il loro gesto. Ultimi domenica di marzo, non poteva mancare il caratteristico appuntamento alla Capanna à Sucre. Giornata bellissima, i nostri approfittano per rompere la solitudine invernale e ritrovarsi fra amici e le loro leccornie quebecchesi accompagnate da "un gotto de quel bon", mentre i più giovani approfittano

per fare una ballata in carretto tirato da robusti cavalli attraverso la campagna ancora imbiancata. Assemblea Straordinaria la prima domenica di maggio, revisione delle attività, e preparazione per il Congresso Intersezionale a Toronto nel mese di ottobre. Al pranzo che di solito era gratuito, si è chiesto ai soci di fare un'offerta per i terremotati d'Abruzzo, la risposta è stata istantanea. Con la loro partecipazione, con quella del gruppo Laval e con di due volontari della Casa del Veneto abbiamo raggiunto la bella somma di \$7600.00 che, abbiamo consegnato al presidente ANA Corrado Perona a Latina. Nell'occasione, abbiamo festeggiato i 95 anni del nostro socio fondatore l'alpino Olmi Bonfiglio, decorato della Medaglia commemorativa in A.O. e della Croce di Guerra. Egli è sempre presente ai nostri incontri accompagnato dal figlio Luigi, il quale fa anche

parte del nostro Consiglio Direttivo. All'alpino Olmi è stata consegnata una targa ricordo da parte della Sezione per la sua esemplare fedeltà. Il 2 giugno festa della Repubblica Italiana, da diversi anni gli Alpini festeggiano questa giornata con gli anziani del Centro Cure Assistenziali Dante. Forniscono delle bandierine tricolori ed un bel rinfresco accompagnato dalla musica di un pianista e di una cantante. A questi anziani che ci hanno appianato la strada in Canada va tutta la nostra riconoscenza. Il tutto inizia con la sfilata d'entrata e gli Inni nazionali, presentazioni e brevi discorsi di circostanza e poi tanta allegria e balli e si perché c'è ancora chi ha tanta giovinezza in corpo, e tanta giovinezza nel cuore che ben conta. Nel prendere commiato del presidente Ferdinando Bisinella ha ringraziato la coordinatrice ed il personale per la loro collaborazione per il 2010. Durante la serata dedicata a San Marco, alla Casa del Veneto, in tale occasione e l'alpino Ferdinando Bisinella e la moglie Imelda Facchin hanno ricevuto dalle mani del Console Generale d'Italia a Montréal, dr. Francesco Paolo Venier l'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana". Motivazione: in oltre quarant'anni di permanenza a Montréal, il Signor Bisinella, si è distinto per la difesa dei valori, della lingua e delle tradizioni italiane. Encomiabile è stato il legame con il Corpo degli Alpini, di cui ha contribuito in maniera decisiva a mantenere vivo lo spirito e l'unione con l'Italia, stabilendo innumerevoli contatti e occasioni d'incontro, anche come presidente della Federa-

zione degli Ex Militari Italiani. La Signora Facchin invece, oltre a occuparsi della propria famiglia, ha profuso un impegno costante e qualificato (anche attraverso specifici programmi di formazione da lei frequentati) in una serie di attività sociali, in particolare nell'assistenza di numerose fra le categorie più deboli, dagli adolescenti, alle donne sole e prive di mezzi, agli anziani e rilevante il suo coinvolgimento in varie associazioni ed enti della comunità italiana, specialmente quelli del Veneto. La sua carica di Consulatore della Regione Veneto le ha permesso di organizzare alcuni eventi di incontro fra le comunità di qui e la Regione. La coppia Bisinella-Facchin rappresenta un punto di riferimento importante della comunità italiana di Montréal e ha sempre tenuto a mantenere un contatto attivo e propositivo con il Console Generale e le altre istituzioni italiane qui presenti. Turismo alpino. Sembra che anche gli Alpini stiano scoprendo il lussureggiante Canada e gli scambi fra rappresentanti delle Sezioni si fanno sempre più spesso. Il 29 giugno il Direttivo della Sezione di Montréal incontravano l'alpino Antonio Canterelli della Sezione di Modena per lo scambio del "guidoncino". Mentre il 30 lo scambio avveniva con l'alpino Lorenzo Bosi della Sezione di Parma. Lodevole questa fratellanza fra gli Alpini, difendere i valori e l'amore per la propria terra lontana. Buone vacanze a tutti ed arrivederci al mese di ottobre a Toronto, cerchiamo di essere numerosi, per mantenere vive le nostre abitudini.



Gli Alpini A. Stabile, F. Bisinella, M. Filiberti, A. Soldera, G. Salvoni, all'inaugurazione della lavanderia dell'ospedale Marie-Enfant, all'entrata è stata posta la targa commemorativa dono della Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Montréal



Il Signor Antonio Canterelli, socio della Sezione Alpini di Modena ha voluto incontrare gli alpini di Montréal, per lo scambio dei guidoncini e mantenere vive le amicizie



Scambio di "guidoncino" tra la Sezione Alpini di Montréal e l'Alpino Lorenzo Bosi della Sezione di Parma, in visita a Montréal



Consegna borsa di studio Franco Bertagnoli, allo studente Marco D'Arienza nipote di Michele Stampone, del Gruppo ANA Laval



I partecipanti all'Adunata di Latina, da S. Vendramini Melchiorre e sorella, Graziella e Bruno Negrello, Francesca Faoro, Sergio De Paoli, Imelda e Ferdinando Bisinella



2 giugno Festa della Repubblica, bellissimo gruppo di volontari alpini al Centro di Cure Dante per anziani di origine italiana

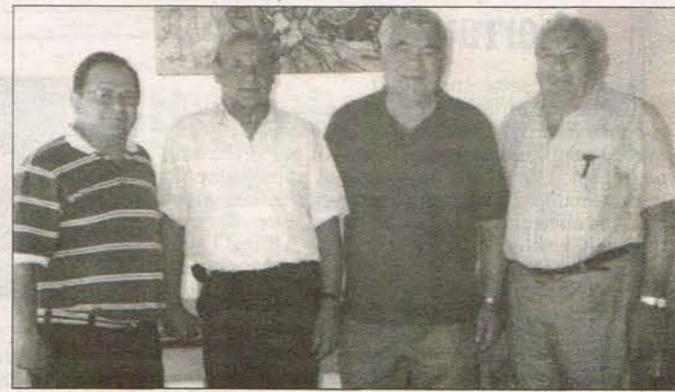
Ai margini del soggiorno di San Vito al Tagliamento



Pordenone, Gino e Santa Vatri, Giovanni e Giovanna Gasparet



Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE) Paolo Marzio, Rino Colauso e Gino Vatri compagni di palestra oltre 40 anni fa



Bagnarola (PN) Paolo Bellusso, Ornello Capannolo, Gino Vatri e Dorino Papais nella sede del gruppo di Bagnarola

GINO VATRI

È il 9 luglio e ci siamo appena imbarcati con i giovani che prendono parte alla vacanza-studio organizzata dall'Efasce al Pearson International Airport di Toronto con destinazione Italia.

Per tutta la notte in aereo una bambina dà calci allo schienale della mia poltrona fino a Roma. Nonostante qualche disagio (da Roma partiamo in ritardo perché mancano all'appello tre passeggeri e a Venezia, inoltre, non arrivano alcune valigie) troviamo già ad attenderci gli studenti provenienti dagli Stati Uniti assieme a Vera Turrin e Michele Bernardon.

Con la corriera arriviamo a San Vito in ritardo per cui andiamo direttamente al municipio dove ad attenderci troviamo il sindaco Gino Gregoris (un alpino) e un assessore, il sindaco di Cordenons Carlo Mucignat, Luigi Luchini, Tomaso Boer, la vice-preside del Liceo Scientifico Le Filandiere Anna Maria Coviello: tutti ci rivolgono parole di benvenuto.

Quando l'incontro è finito Laura Lavosi mi accompagna all'albergo Patriarca mentre gli studenti sono già stati sistemati all'Ostello Europa. Dopo il ri-

posino andiamo a cena da Lucilla: nel tragitto, che percorro assieme a Santa, incontriamo Ludovica che qualche anno fa è venuta a Toronto. È bello ritrovare così per caso persone conosciute.

Sabato 11 luglio andiamo a Latisana dove abita mia madre con mia nipote Martina e mio fratello Luciano mentre domenica 12 siamo invitati a pranzo da mia sorella Nives ed infine andiamo a San Vito con mia nipote Helga.

Lunedì 13 iniziano le lezioni al Liceo Le Filandiere che si protraggono dalle 9 a mezzogiorno mentre il pomeriggio è dedicato ad una interessante visita di San Vito al Tagliamento. Una visita che si rivela piacevole sia per chi San Vito la conosce che per i ragazzi.

Il giorno seguente, martedì, dopo le lezioni gli studenti visitano Pordenone, la mostra di Bertoia e vengono infine ricevuti in Provincia dall'assessore Bressa, anche lui un alpino.

Le lezioni proseguono ogni mattina per i ragazzi nordamericani che scoprono anche il mercato con i suoi colori, la sua vita, le sue particolarità.

Una vera scoperta per questi giovani che osservano attentamente, che colgono ogni particolare e che rimangono piace-



Ramuscello-Villa Freschi, Aldo Odorico, Dino Odorico, Mario Ellero, Vitaliano Papais, Gino Vatri, Daniele Gerolin e Orazio De Minicis

volmente colpiti.

La serata del 17 luglio ci richiamo a Pordenone con Daneile Pellissetti che è l'editore de "La più beja fameja" e che viene a prenderci a San Vito.

A Pordenone abbiamo visitato la sezione con Giovanni Gasparet e la moglie Giovanna.

Sabato 18 luglio dopo aver fatto una visita a mia madre siamo andati a cena con gli Alpini di Gorgo (sezione di Udine): l'incontro è simpatico, sono presenti oltre 120 persone e tutti vogliono sapere tante cose... è stata davvero una sera-

ta semplice e speciale al tempo stesso.

La domenica seguente l'abbiamo trascorsa con i miei a Latisana, poi con mio cognato Franco e mia sorella Maria siamo andati alla sagra paesana a Villanova (Venezia).

Dopo la cena ho incontrato i miei compagni di palestra di un tempo, beh 40 anni fa per la precisione: c'è Paolo Marzio, due volte campione d'Italia dei pesi medi e c'è anche Rino Colauso, ottimo pugile con un grande cuore che ha combattuto in diverse categorie di peso (dai welter pesanti al medio-

massimi).

Lunedì 20 luglio siamo negli uffici dell'Efasce con padre Vitaliano Papais e Tomaso Boer: c'è anche l'assessore regionale Maurizio Salvador.

Inoltre assieme a Mario Ellero e Dorino Papais vado a prendere alla stazione di Portogruaro Ornello Capannolo che accompagniamo a Bagnarola (PN) nella sede degli Alpini (a onor di cronaca bisogna dire che è bellissima) dove gli consegniamo ufficialmente il nostro libro.

Lunedì 21 luglio ceniamo a Ramuscello a casa di Dorino Papais alla presenza della moglie Augusta e della figlia: c'è anche Orazio De Minicis, il generale che per essere con noi ha fatto quasi 500 chilometri di strada. Come sempre De Minicis si è rivelata una persona speciale ma questo lo sapevamo già.

Martedì 22 luglio i ragazzi si recano a Trieste dove vengono ricevuti dall'assessore Maurizio Salvador. Con Orazio andiamo a pranzo a Pertegada da mia sorella Nives dopo essere già andati a trovare "nonna Adele" (mia madre) e mia nipote Helga a Lignano.

La passeggiata a Lignano Pinetta ci fa riscoprire la bellezza di questa città, la sua at-

mosfera inconfondibile.

Il 25 luglio incontro a pranzo da Mario Ellero, un posto meraviglioso e il cibo è... *very, very good*, superbo insomma. Viene consegnata a padre Vitaliano Papais una pergamena alla presenza dell'assessore regionale Daniele Gardin.

Venerdì 24 luglio visitiamo la Valtellina, il Museo dell'Emigrazione diretto da Michele Bernardon a Cavasso Nuovo, Barcis, la diga di Longorone e Maniago.

Si tiene sabato 25 luglio la Conferenza a Spilimbergo mentre domenica 26 c'è l'incontro Efasce. Ritorno poi a Latisana con gli zii Rino e Valentina per salutare, prima di ripartire, mia mamma.

Martedì 27 luglio c'è la cena d'addio a Santa Sabina con varie autorità: vengono anche consegnati i diplomi agli studenti. A salutarci vengono Maria, Franco, Stefania, Federica, Marco ed Helga.

Mercoledì 28 luglio le valigie sono pronte.

Anche questa vacanza, breve ed intensa, è giunta al capolinea.

Si torna a casa con gli occhi pieni di luoghi bellissimi ed il cuore gonfio di ricordi ed affetto per i parenti e gli amici di sempre.



Gorgo di Latisana (UD) Danilo Perosa, Renzo Pradissitto e Gino Vatri



Pordenone, di fronte al Municipio della città, Luigi Botter segretario della sezione di Pordenone, Giovanna e Giovanni Gasparet, Gino e Santa Vatri



Pordenone, sede della sezione, Daniele Pellissetti direttore de La più bela fameja, Luigi Botter, Giovanni Gasparet e Gino Vatri

È rientrato in Canada e negli States il gruppo di studenti che ha partecipato alla vacanza-studio organizzata dall'Efasce in Friuli

Alla scoperta delle proprie origini

TORONTO - Giovani alla scoperta delle proprie origini.

Ha un sapore particolare il viaggio al quale partecipa ogni anno un gruppo di studenti nordamericani di origine friulana: ad organizzare la vacanza-studio che si è appena conclusa è stato l'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti Pordenonesi nel Mondo (Efasce). «Come in passato i ragazzi hanno vissuto questa esperienza con grande entusiasmo - dice Gino Vatri, coordinatore Efasce per il Canada - hanno frequentato ogni mattina i corsi di lingua italiana e geografia del territorio tenuti dall'insegnante Elena Marzotto presso il Liceo scientifico Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, hanno visitato tante città, preso parte alla conferenza *Emigrazione e immigrazione* e al Convegno dell'Efasce a Spilimbergo».

Da Windsor e da Toronto hanno partecipato alla vacanza-studio Chiara Bartolo, Zachary Falcomer, Daniela Molinari, Desiree Robinson, Da-



niel Jursza, Anthony Fabbro, Matthew Del Bel Belluz, Mauro Trevisan, Anthony Di Bella, David Piuze, Matthew Casagrande, Kylee Lyons, Nina Keast, Andria Blackburn, Adam Facca, Eliot Marzinotto, Nadine Marzinotto, Dylan Price, Juliana Dean e Francesco Sturino. Dagli Stati Uniti si sono uniti al gruppo Burke Moras, Markarian Shaunt Arsene, Markarian Kristina Marie, Enrico Marson, Daniela Marson, Shannon Gray, Joseph Cerico-

la, Philip Schmeer, Laura Milovsky, Christina Longo, Lauren Filippi, Luca Cirilli Sesti, Rosa Desiree Giacomina, Paul Peter Alessandrini e Matthew Johnson.

Accompagnati dalle insegnanti Santa Borean-Vatri, Paola Bertoia-Suriano, Stefania Hajjar e Denise Silverio (quest'ultima da Detroit) i giovani hanno trascorso giorni indimenticabili in Friuli. «Oltre a Pordenone dove hanno visitato la mostra di Harry Ber-

toia, Grado, Aquileja, Maniago, assieme al dirigente Efasce Vera Turrin sono stati anche al Museo dell'Emigrante di Cavasso Nuovo diretto da Michele Bernardon, la scuola di mosaico di Spilimbergo, il mercato di San Vito al Tagliamento, Valvasone, la diga del Vajont, Sesto al Reghena dove c'è una meravigliosa abbazia longobarda, Cordovado dove il vicesindaco Giuliano Biasin ha fatto da guida - aggiunge Vatri - i giovani hanno co-



Nelle foto in alto gli studenti canadesi di origine friulana in partenza per il Friuli dall'aeroporto Pearson di Toronto assieme alle insegnanti Santa Vatri, Stefania Bortolus Hajjar e Paola Bertoia-Suriano e all'assistente Alex Suriano; a sinistra, i ragazzi canadesi, ai quali si sono uniti 15 americani, ricevuti dal Consiglio Regionale a Trieste

niugato felicemente lo studio, che si svolgeva di mattina, con le gite, che si tenevano nel pomeriggio».

A Trieste sono stati ricevuti inoltre dall'assessore Maurizio Salvador, a San Vito dal sindaco Gino Gregoris assieme al sindaco di Cordenons Carlo Mucignat, dal presidente dell'Efasce Luigi Luchini, dal segretario Efasce Tomaso Boer dell'Efasce e dalla vicepreside del Liceo Le Filandiere Anna Maria Coviello. «Il 28 lu-

glio abbiamo organizzato una cena di addio a Santa Sabina - conclude Vatri - i ragazzi hanno affermato di essere davvero felici di aver preso parte a questa piccola avventura».

«Un seme è stato piantato - ha detto nel suo breve discorso la studentessa Daniela Molinari - è nostro compito ora coltivare questo seme e farlo crescere perché le nostre radici sono in Friuli e ovunque la vita ci porta possiamo sempre far ritorno».

Saluto dal Presidente Nazionale ANA, Corrado Perona



Milano, 3 settembre 2009
Carissimi Alpini Canadesi, Amici degli Alpini e Familiari tutti, nel prossimo mese d'ottobre avrò il privilegio di essere con voi per il Raduno degli alpini del Nord America, un appuntamento tradizionale ed importantissimo per la vita associativa, che renderà evidenti, se mai ve ne fosse bisogno, i valori dell'Italia e degli Alpini, i vincoli di fratellanza e di amicizia, l'attaccamento alla terra d'origine, alla nostra identità, tutte cose che voi avete sempre custodite con la tenacia tipica del nostro Corpo.

Allo stesso tempo, però, sarà un momento importante anche per sottolineare il sentimento di riconoscenza per la terra che vi ha accolto, il Canada, nella quale voi avete contribuito, nel rispetto delle regole, alla crescita non solo economica ma anche morale e culturale.

Non è certo la prima volta che vengo a farvi visita, ma già ora, sento crescere quell'emozione e quella commozione che inevitabilmente mi prendono quando mi trovo in mezzo a voi, alpini della seconda naja, che avete sempre saputo renderci davvero orgogliosi di voi.

Oggi più che mai costituite un esempio per il Mondo intero di come si debba fare per integrarsi in una comunità nel rispetto delle regole senza, per questo, dimenticare identità e tradizioni.

Il Raduno di quest'anno sarà allietato dalla prestigiosa presenza del Coro dei congedati della Brigata Julia che saprà ridestare in tutti noi il ricordo delle montagne, dei luoghi della giovinezza, degli affetti famigliari, degli amici lontani, della nostra Italia e di quel periodo di servizio nelle Truppe Alpine che ha davvero cambiato le nostre esistenze.

Desidero in questa occasione porgere il mio personale saluto alle autorità civili, militari e religiose, a tutti gli Alpini del Canada e del Nord America ed a quanti hanno collaborato alla riuscita di questa manifestazione alpina. A tutti voi un caloroso abbraccio.

VIVA L'ITALIA, VIVA IL CANADA E VIVA GLI ALPINI

Corrado Perona

Saluto del Consigliere Nazionale ANA, Ornello Capannolo



Svolgo da quattro anni, in qualità di Consigliere Nazionale, le funzioni di Responsabile degli Alpini all'estero. Con quest'incarico ho avuto modo di conoscere una realtà a me sconosciuta, ma che mi ha riempito d'orgoglio e mi ha reso più "alpino". Encoraggiabile il vostro attaccamento alla penna nera, ai valori autentici in essa custodita, all'attività tutta svolta al fine di mantenere sempre più saldi i legami con la cara Italia, da noi non sempre apprezzata, ma intoccabile dagli italiani dell'Altra Italia, più numerosi degli attuali residenti nel suolo natio.

Nel visitare i paesi dei quattro continenti, sempre col nostro Presidente Corrado Perona, qualche volta ho percepito una velata delusione. Delusione causata dal calo degli iscritti alpini nei gruppi e sezioni all'estero, per i motivi a noi tutti noti.

Questo atteggiamento però porta a reagire e a impegnarsi per far sì che lo scorcio non prenda il sopravvento all'entusiasmo del fare che ci caratterizza. Lo dimostra l'enorme mobilitazione degli alpini e degli italiani tutti residenti fuori dall'Italia, in occasione del terribile terremoto del 6 aprile u. s., che ha colpito la mia cara terra, l'Abruzzo e in particolare la mia città L'Aquila, completamente devastata e con enormi perdite di vite umane.

Tanti sono stati gli aiuti economici arrivati, ogni alpino, ogni italiano ha voluto offrire, secondo le proprie possibilità, un contributo economico. Il Consiglio Direttivo Nazionale, con a capo il Presidente Perona, ha deciso di intervenire in soccorso delle popolazioni terremotate d'Abruzzo, realizzando, con i fondi raccolti, da 24 a 32 abitazioni, che il comune di Fossa consegnerà non appena realizzate, alle famiglie che hanno perso la casa e tutti i loro averi.

Nel ringraziare gli alpini e gli italiani tutti, per l'aiuto fraterno offerto in questo tragico evento, formulo ai Presidenti delle Sezioni e a tutti gli Alpini del Nord America, i migliori auguri di buon lavoro e che da questa Convention si esca più motivati e impegnati, per il bene della nostra comunità alpina, italiana, appartenente a buon titolo a questo mondo globalizzato.

Viva gli Alpini

L'Aquila 3 settembre 2009

Ornello Capannolo

Saluto del Direttore de L'Alpino Vittorio Brunello



Abruzzi
Carissimi amici alpini del Nord America,

se per voi l'arrivo del presidente nazionale e della delegazione ANA costituisce un avvenimento, per tutti noi è un'occasione unica per riscoprire la genuinità della nostra tradizione alpina e l'autenticità dei sentimenti che ci legano alla Patria. Non è il mio un modo per toccare il sentimento, ma una convinzione: l'Italia è più viva e più vicina alle tradizioni dei Padri, e quindi la mia Italia, all'estero che da noi.

Purtroppo il benessere e la presunzione che non abbiamo più bisogno dei valori con i quali siamo cresciuti tendono ad affievolire, se non a cancellare, la nostra identità di italiani, mentre voi siete riusciti a conservare intatti l'amore per la terra, l'attaccamento alle tradizioni, la sensibilità per un passato che è la nostra ricchezza. Anche se eravamo poveri.

Vengo quindi da voi, per la terza volta, con l'animo pieno di aspettative perché so di trovare amici veri, italiani orgogliosi delle loro origini e soprattutto alpini che portano il cappello alpino con la stessa fierezza dei nostri "veci". Con voi onoreremo i caduti, chi è andato avanti, ma passeremo anche delle belle giornate in sana allegria e fraternità come sempre sappiamo fare.

Poiché vengo anche per raccogliere notizie e testimonianze della vostra realtà da pubblicare su L'Alpino, sarebbe utile che mi fossero segnalati personalità e avvenimenti che possono interessare i nostri lettori. So che portate avanti tante iniziative che rendono onore alla comunità italiana e che tra voi ci sono alpini straordinari, anche nella semplicità della vita quotidiana. A questi vorrei dedicare un po' del mio tempo.

In attesa d'incontrarvi vi invio un calorosissimo saluto e un abbraccio.

Vittorio Brunello

Incontro di Luciano Onnis con gli alpini di Toronto

Carissimo Capogruppo di Toronto,

riceverai la presente in occasione della visita alla tua città del nostro valido socio aggregato Onnis Luciano; egli ti consegnerà il nuovo Crest del Gruppo Villotta-Basedo che mi pregio di guidare da poco più di un anno.

Voglio con queste righe sottolinearti che per me e per tutto il Gruppo sarà un onore sapere che questo nostro piccolo gagliardetto possa comparire in una sede alpina così lontana.

Così lontana ma per noi anche così vicina nel sentimento di fratellanza che ci lega a voi canadesi, in particolare a voi canadesi ed italiani di Toronto, perché tanti, anche dei nostri paesi li si trovano.

Personalmente, tra i tanti cugini che ho a Toronto, mi piace segnalarti la presenza di Quinto Ceolin, paracadutista alpino, e di Amelido Colautti, del Club Villottese di Toronto.

Inoltre ricordo che mio padre, Vittorino Vezzato, accompagnato dalla mamma fece un viaggio per tutte le Americhe nei primi anni settanta per incontrare parenti, amici, compaesani, suoi scolari, italiani e soprattutto Alpini in rappresentanza della Sezione di Pordenone, partendo dal Canada per finire nella Terra del Fuoco in Argentina. Una tappa tra le più



Luciano Onnis e Roberto Buttazzoni si scambiano i rispettivi gagliardetti. L'incontro ha avuto luogo alla Famee Furlane di Toronto, era presente il consiglio della Sezione di Toronto al completo. Il primo in piedi a sinistra è Tony Pigat originario di Chions provincia di Pordenone.

importanti fu appunto Toronto; quindi questo nostro gagliardetto forse verrà posto vicino ai distintivi del nostro Gruppo e della nostra Sezione che presumibilmente vi vennero recapitati oltre trent'anni fa.

Come vedi tanti ricordi e sentimenti ci legano e terranno uniti i legami fra di noi e gli italo-canadesi anche per il futuro.

Con la presente voglio inoltre invitare te e i soci del tuo gruppo, qualora vi capitasse di venire in Italia nelle vicinanze di Pordenone, a volerci contat-

tare per visitare la nostra bella sede e gustare i cibi tradizionali della nostra attrezzata cucina.

Un caloroso saluto scarpone dal copogruppo degli Alpini di Villotta e Basedo

Ten. Vittoriano Paolo
Vincenzo Vezzato

Incontro con Alfani Benedetti

Un gruppo di Alpini della Sezione di Toronto con l'Alpino Alfani Benedetti del Gruppo di Mansuè Sezione di Treviso. Nella foto un momento dell'incontro



Incontro con il Sergente Giuseppe Marlerbe di Isernia, Sezione Molise

Nella foto Giuseppe Marlerbe tra Gino Vatri e Roberto Buttazzoni durante un incontro che ha avuto luogo nella sede Intersezionale.

LETTERE

Lettera di Scilla Bertagnolli

Caro Signor Gino, Infiniti auguri di un sereno Natale e un migliore Anno Nuovo 2009 a Lei e a tutta la sua famiglia. La pregherei di estendere questi auguri anche alla bella famiglia alpina di Toronto. Nelle mie preghiere c'è un pensiero al mio Franco e tramite lui a tutti gli Alpini che da lassù certamente veglia. E un onore per me, i miei figli, nipoti e bisnipoti leggere del vostro impegno a sostegno dei giovani italo-canadesi a nome di Franco ancora ricordato.

Scilla Peroni Bertagnolli

Lettera di Nicole Liscio

Dear Mr. Vatri, I would like to express my gratitude and appreciation to you and the Associazione Nazionale Alpini for having been selected as one of the recipients of the Premio di Studio Franco Bertagnolli.

The money I have been awarded will greatly help me finance my education and pursue my studies in Biology at Queen's University.

Thank you once again for honouring me with the Premio di Studio Franco Bertagnolli for 2008.

Sincerely,

Nicole Liscio

SONO ANDATI AVANTI...



MARCELLA PIGAT
Nata: il 20 di dicembre 1940
Cessalto, Treviso, Italia
Deceduta: 6 agosto 2009
Toronto, Ontario, Canada

Vogliamo ricordare Marcella, la madrina della Sezione di Toronto, in occasione della benedizione del nuovo vessillo sezionale, era molto contenta quella sera, accanto a lei il Console Generale di Toronto Luca Brofferio. Al marito Tony Pigat e alla famiglia, le più sentite condoglianze degli Alpini.



MARIO DI GIOVANNI
Nato: il 13 di marzo 1934
Roccamorice, Pescara, Italia
Deceduto: il 29 marzo 2009
Brampton, Ontario, Canada
Socio del Gruppo di North York

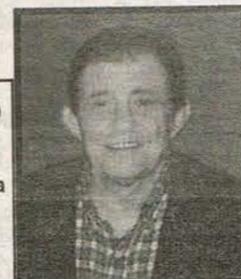


PASQUALE DI RENZO
Nato: il 2 luglio 1926
Celano, L'Aquila, Italia
Deceduto: l'11 agosto, 2009
Richmond Hill, Ont., Canada
Già Presidente della Sezione di Toronto

FORTUNATO (SANDRO) "LUCKY" ZANELLA
Nato: il 1 luglio, 1923, Italia
Deceduto: il 4 aprile 2009, Canada
Già Presidente e socio fondatore della Sezione Bersaglieri e Combattenti e Reduci di Toronto



AUGUSTO FERRARI
Nato: il 5 di dicembre 1930
Italia
Deceduto: il 13 febbraio 2009
Canada
Socio del Gruppo di Mississauga



SEZIONE DI NEW YORK



White Plains, New York, gli Alpini in occasione della Columbus Day Parade



Castagna 2008, tutti gli aiutanti e Alpini per la foto ricordo



Premio di Studio Franco Bertagnoli il premio è andato a Marco Riccoboni e Nadia Tomasi. Il premio della Sezione di New York è andato a Helen Scalcon e Gabriel Morrone



Ballo invernale 2009, Suora Irene Arrigoni di Buenos Aires, Argentina in visita a New York



Polenta Party, aiutanti, Alpini e amici durante la bella festa



Adunata Latina, sfilano gli Alpini di New York

WINDSOR

Festeggiata a Windsor la Repubblica Italiana



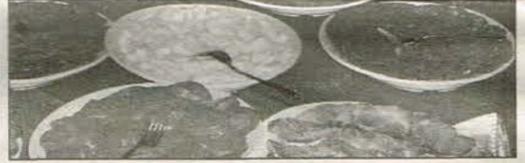
TORONTO - A Windsor la festa della Repubblica Italiana è stata celebrata presso i locali del Giovanni Caboto Club alla presenza di numerosi club e associazioni delle contee di Essex e Kent oltre a varie personalità locali.



Tra i presenti anche il presidente degli Alpini di Windsor Vittorino Morasset e il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani (ANCI) Tino Como. Ad organizzare la festa è la vice-



Nelle foto da sinistra le "Vocine ciociare" e la viceconsole Lilliana Scotti Busi; nella foto sopra un momento della festa della Repubblica Italiana: si riconosce il presidente degli Alpini di Windsor, Vittorino Morasset. A destra il coro italiano di Windsor e una delle tavole imbandite di ogni ben di Dio. Lilliana Scotti Busi è stata nominata cavaliere all'Ordine della Stella della Solidarietà dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi



ce-console di Windsor Lilliana Scotti Busi, che ha iniziato a lavorare presso il consolato di Windsor come segretaria alla fine del 1980 mentre nel 1996 è stata nominata viceconsole: la Scotti Busi conosce bene la comunità italiana ed è sempre disponibile ad organizzare eventi, ricevere delegazioni e a espletare le sue funzioni con grande preparazione. Nell'anno 2005 alla viceconsole è stata conferita dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi l'onorificenza di "Cavaliere

dell'ordine della Stella della solidarietà italiana". La festa ha riscosso grande partecipazione ed ha rappresentato un bel momento di aggregazione per le persone di origine italiana residenti a Windsor.

SEZIONE DI HAMILTON

GRUPPO DI WELLAND

UN INCONTRO PER CASO

Gli alpini si cercano tra di loro anche quando non si conoscono. Il mese di luglio scorso un signore di Niagara Falls mi chiama al telefono dicendo, "lei è un alpino?" Io senza esitare dico certo che sono un alpino. "Guardi che è venuto mio cognato residente in provincia di Padova del gruppo di Camposanpiero e vuole conoscere gli alpini della zona." Siccome quel giorno io ero occupato a Casa Dante perché era il giorno che facciamo la pasta night, li ho invitati a cena con noi. Quando ci siamo visti, ci siamo abbracciati come se fossimo sta-



ti amici fin da giovani. Dopo siamo andati davanti al Monumento ai Caduti, ci siamo scambiati un piccolo regalo, scattata una foto insieme e poi tornati di nuovo al bar per bere un caffè espresso. Dopo due giorni mi ha chiamato Fausto Chiochio il presidente della sezione Alpini di Hamilton dicendomi che faceva una cenetta alla Sede allora gli ho raccontato l'evento e mi ha detto di far venire anche lui così lo avrebbero conosciuto anche loro. Prima di ripartire in Italia mi ha chiamato per salutarmi. L'alpino Luciano Busolin è tornato in Italia contentissimo di aver conosciuto gli alpini della Seconda Naja. Doro Di Donato

Cerimonia al Monumento

Dal 1988 l'anno che gli alpini di Welland hanno inaugurato ai caduti di tutte le guerre, la prima settimana di novembre fanno celebrare una Messa in onore di tutti quei poveri giovani che hanno perso la vita per difendere la pace. Il novembre scorso all'evento per la prima volta siamo stati onorati da un giovane cadetto canadese nipote di un vecchio Alpino che da diversi anni non è più con noi. Il nome del giovane è Aldo Capostagno nipote di Alfonso Bianco classe 1921 socio del gruppo fin dalla fondazione. Io come capogruppo ho voluto onorare il giovane soldato insieme a l'alpino più anziano del gruppo a far deporre la corona al nostro monumento. Nella foto con la corona in mano Cesidio Guglielmi classe 1922 e con un sorriso



so luminoso il giovane Aldo Capostagno di 16 anni. Come si nota nella foto il suo sorriso ha portato allegria a tutto il gruppo. Capogruppo Doro Di Donato Da sinistra si riconoscono, Pasquale Lostracco, Cesidio Guglielmi, Panfilo Melchiorre, Aldo Capostagno, Ettore Guglielmi, Piero Ciavattone e Pasquale Ramundo

GRUPPO DI HAMILTON CENTRO



Hamilton, l'ultimo dell'anno è stato festeggiato nella sede degli alpini oltre al capogruppo Silvano Pascolini erano presenti Fausto Chiochio, Gino Vatri e tanti amici

GRUPPO DI KITCHENER-WATERLOO



Il capogruppo di Kitchener Waterloo Tony Renon con i suoi alpini



Il Coro Brigata Alpina Julia si esibirà ad Hamilton il 12 ottobre.

GRUPPO DI GUELPH



È deceduto il socio del Gruppo di Guelph Narciso Pinzin. Narciso era nato a Altivole provincia di Treviso il 16 dicembre 1930, è deceduto il 19 febbraio 2009, mancavano solo 2 mesi per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio, ha lasciato la moglie, cinque figli e nove nipoti che tanto adorava. Sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini.

Serata di festa alla Famee Furlane: ospiti il generale Sanzio Bonotto e il console Gianni Bardini

Gli Alpini di Toronto celebrano il 50° anniversario

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Sembrava non finire più la sfilata delle varie associazioni che ha dato il via alla Famee Furlane alla festa per il 50° anniversario della Sezione di Toronto Gruppo Centro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Alla Federazione delle Associazioni d'Arma e Corpo di Polizia e alle bandiere italiana e canadese hanno fatto seguito l'Associazione Bersaglieri con il presidente Cav. Pietro Girardi, la Federazione Combattenti e Reduci con il presidente Paolo Daniele, l'Associazione Marinai con il presidente Giuseppe De Stefano, l'Associazione Carabinieri con il segretario Cav. Santo Molinaro, l'Associazione Finanziari con il vice-presidente Vito Ancona, l'Associazione Polizia di Stato con il presidente Cav. Manfredo Antonucci, l'Istituto per le Guardie d'Onore dell'Ontario con il commissario per l'Ontario Cav. Mario Gentile, l'Associazione Polizia Stradale (A.S.A.P.S.) con il suo presidente Cav. Franco Padula.

È stata quindi la volta delle Penne Nere, presenti in gran numero: l'Associazione Nazionale Alpini della Sezione di Hamilton ha partecipato assieme al presidente Fausto Chiocchio, il Gruppo Centro Hamilton con il capogruppo Silvano Pascolini, il Gruppo Kitchener-Waterloo Hamilton con il capogruppo Tony Renon e il Gruppo di Welland con il capogruppo Doro Di Donato.

Ed ancora sorridenti hanno fatto il loro ingresso nel grande salone della Famee Furlane di Woodbridge la Sezione di Toronto degli Alpini con il vicepresidente Gerry Daquilante, il Gruppo di North York con il capogruppo Adolfo D'Intino, il Gruppo di Mississauga con il capogruppo Carmine Stornelli, gli Alpini del Gruppo Toronto Centro con il capogruppo Cav. Gino Vatri.

Come di consueto hanno partecipato anche la presidente del Club Cordovado Esterina Toneguzzo, il presidente del Club Ramuscello Silverio Gardin, quello del Club Età d'oro Luigi Tedesco, Mario Querin del Club Villotte, Angela Fatore e il comitato del Circolo Ricreativo di Lanciano mentre il presidente del Gruppo di Pasiano Egidio Martin, assente per motivi di salute, è stato ricordato per la sua grande collaborazione. «Ospiti d'onore sono stati il Brig. Generale Sanzio Bonotto, addetto militare all'Ambasciata di Ottawa, il console generale d'Italia Gianni Bardini,



il presidente della Famee Furlane Cav. Luigi Gambin che sono stati accompagnati in sala dal presidente degli Alpini di Toronto Cav. Roberto Buttazzoni - dice Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - la serata è quindi iniziata ufficialmente con l'esecuzione degli inni nazionali, il minuto di raccoglimento per i caduti e la preghiera dell'Alpino recitata assieme a padre Vitaliano Papais». Al termine della cena il Generale Sanzio Bonotto ha ringraziato per l'invito e ha avuto belle parole per il presidente e per il consiglio direttivo della Sezione di Toronto. «È poi intervenuto il console Gianni Bardini che in pochi minuti ha ricordato le gesta degli Alpini in tempo di pace e in guerra, ha menzionato il bel libro di Giulio Bedeschi dal titolo *Centomila gavette di ghiaccio* nel quale si parla degli alpini impegnati nelle battaglie invernali sul Don nel 1942-1943 per aprirsi un varco nella neve in Russia - dice Gino Vatri - ha ricordato ancora Mario Ri-

goni Stern autore di *Il sergente della neve*, una delle testimonianze più belle della Seconda Guerra Mondiale». Il console Bardini ha anche parlato del cinquantesimo anniversario degli Alpini di Toronto e di quanto questi hanno fatto per il prossimo e la comunità in generale. È stato il presidente della Famee Furlane Luigi Gambin a consegnare una targa a Roberto Buttazzoni e a Gino Vatri ricordando lo stretto legame tra gli Alpini di Toronto e la Famee Furlane che ha sempre ospitato le loro feste. Vatri, che ha presentato Pietro Sfreddo, Luciano Clauser e Lanfranco Ceschia, tre dei soci fondatori, ha illustrato brevemente la storia della sezione: «La nascita ufficiale degli Alpini di Toronto viene fatta risalire al 1960 quando gli Alpini in collaborazione con il Club di San Quirino organizzarono la cerimonia del 4 novembre al Brandon Hall - ha detto Vatri - in realtà gli Alpini di Toronto sono nati un po' prima dal momento che nel 1958-1959 circolava la prima tessera del

gruppo di Toronto e nel nostro archivio conserviamo quella originale di Pietro Sfreddo. Da oltre trent'anni sono alla ricerca della corrispondenza del primo capogruppo, il Tenente Colonnello Oreste Chemello ma senza fortuna, sono riuscito comunque a trovare documenti molto interessanti che mi hanno aiutato a ricostruire i primi anni». Sarà in occasione del Congresso Intersezionale del 10 e 11 ottobre che saranno pubblicati un opuscolo e un libro sulle sezioni estere nel quale la sezione di Toronto troverà ampio spazio. Vatri ha voluto ricordare, inoltre i capigruppo e i presidenti che si sono succeduti durante questo mezzo secolo: «Dal 1959 al '67 capogruppo è stato Oreste Chemello, dal 1967 al '75 Attilio Paron, dal 1975 al 1976 Alberto Ghersi, dal 1977 al 1980 Valerio Longo e dal 1980 al 1981 Gino Facca - ha elencato Vatri - la carica di presidente nel 1981 è stata ricoperta da Gino Facca, nel 1981-82 da Antonio Castellarin, dal 1982 al 1986 da



Nella foto sopra il presidente degli Alpini della sezione di Toronto Cav. Roberto Buttazzoni, il generale Sanzio Bonotto addetto militare a Ottawa, il console Gianni Bardini e il presidente della Famee Furlane Club Toronto Cav. Luigi Gambin; a sinistra il comitato: il presidente Roberto Buttazzoni, il vicepresidente Gerry Daquilante, Ivan Blunno,

Gino Vatri, il secondo vicepresidente Remigio Vatri, Tony Pigat, Anacleto Vedovat, Giovanni Toneguzzo e Giuseppe Menegon; sotto Gino Vatri con i nipotini Roberto e Paul Vatri. Nella foto a lato, da sinistra, il Cav. Santo Molinaro segretario dell'Associazione Carabinieri, il console Gianni Bardini, il Brig. Generale Sanzio Bonotto, il Cav. Antonucci Manfredo, presidente dell'Associazione Polizia di Stato e Roberto Molinaro dell'Associazione Carabinieri (Foto Corriere-Renzo Carnevale)



me, dal 1986 al 1988 è stata la volta di Pasquale Di Renzo, dal 1988 al 1991 sono stato in carica di nuovo io, dal 1991 al 2001 Lanfranco Ceschia e dal 2001 ad oggi è in carica Roberto Buttazzoni». Nel 1985 è stato fondato, tra l'altro in giornale della Sezione Alpini in trasferta, divenuto in seguito l'organo di stampa ufficiale di tutte le sezioni e i gruppi del Nordamerica. È nella seduta del 12 aprile 1981 che il consiglio direttivo nazionale approva il passaggio di Toronto da gruppo a sezione: «Di questa - ricorda il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - faranno parte i gruppi di Toronto, Mississauga, North York e più tardi, anche Scarborough che or non è più in attività». Il resto è storia: feste patriottiche e sociali, picnic, partecipazione ai funerali dei soci, donazioni per cause importanti

ed ancora i congressi del Nordamerica, e le adunate nazionali in Italia. «Grazie al presidente della sezione Roberto Buttazzoni, da una vita sono anche il capogruppo di Toronto, incarico questo del quale questa sera sono particolarmente orgoglioso - aggiunge Gino Vatri - un ringraziamento particolare va proprio a Buttazzoni che si dedica anima e corpo alla sezione e un grazie di cuore anche al consiglio di gruppo che da oltre venti anni svolge anche i compiti di consiglio di sezione». Si terranno il prossimo anno le elezioni per il gruppo e per il consiglio sezionale: «Partecipare a queste ultime è un diritto ma anche un dovere di tutti i gruppi della sezione», ha concluso Gino Vatri. La serata di festa si è conclusa in allegria sulle note proposte dall'orchestra del maestro Tony Silvani.



A sinistra, Vito Ancona, vicepresidente dell'Associazione Finanziari, Vincenzo Annese, Guardia d'onore, Chilio Tuan, il commissario per l'Ontario dell'Istituto per le Guardie d'onore Cav. Mario Gentile, Ralph Cinelli, Salvatore Mali dell'Associazione Finanziari Antonia Annese, Colette Gentile e Teresa Cinelli; sopra don Vitaliano Papais e l'Associazione Nazionale Bersaglieri d'Italia

Serata di festa per celebrare l'anniversario: cena, ballo, discorsi, una mostra e un video per ricordare il cammino del gruppo dalla sua fondazione fino ad oggi

I primi 40 anni degli Alpini di Thunder Bay

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Quando si tratta di organizzare una celebrazione gli Alpini ci mettono il cuore.

E così è stato anche in occasione del 40esimo anniversario dell'A.N.A. di Thunder Bay, Gruppo Medaglia d'Oro Olivo Maronese, costituito nel 1969 da Dante Gasparotto che ne fu il primo capogruppo.

È stata una festa pianificata con cura, questa del quarantesimo anniversario, i cui preparativi sono iniziati nel luglio del 2008: un comitato formato da Loredana Bene, Ido Caratti, Aldo Mascarin, Nello e Rita Pradissitto ha lavorato con impegno affinché tutto, anche i più piccoli dettagli, fossero curati.

Dopo un primo evento, "A night of remembrance", organizzato il 19 settembre dello scorso anno durante il quale solo gli alpini e le vedove di alpini deceduti sono stati invitati ad una cena gratuita, è stata la volta della "grande serata".

Tra i primi a giungere il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri assieme alla moglie Sandra. Agli eventi organizzati dalle Penne Nere della città, Vatri ha già partecipato varie volte: per l'occasione la coppia Vatri è stata ospite degli amici Rita e Nello Pradissitto (quest'ultimo, come Gino, originario di Gorgo di Latisana).

Chi dorme non piglia pesci, recita un vecchio detto, così gli Alpini si mettono al lavoro già di primo mattino per rendere la serata impeccabile: il comitato esecutivo si dà infatti appuntamento presso il salone Michelangelo del Da Vinci Centre per sistemare le decorazioni e preparare la serata. Non è mancata l'occasione per dare vita ad una piacevole tradizione, vale a dire un buon bicchiere di vino portato dall'abruzzese Bruno Di Gregorio accompagnato dal frico, il tradizionale formaggio friulano cotto preparato per l'occasione da Beppina Rassat.

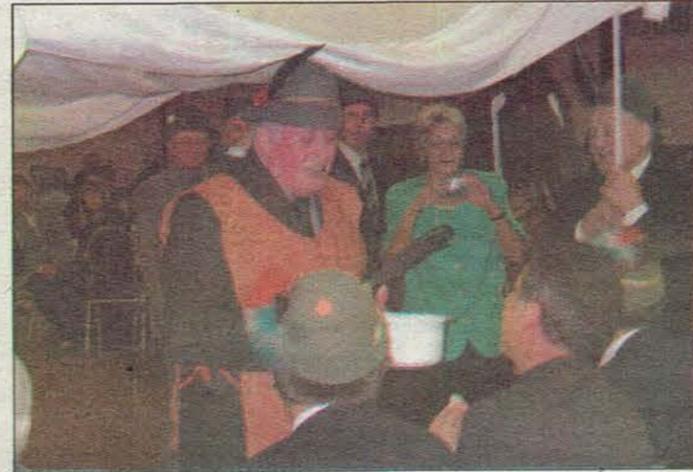
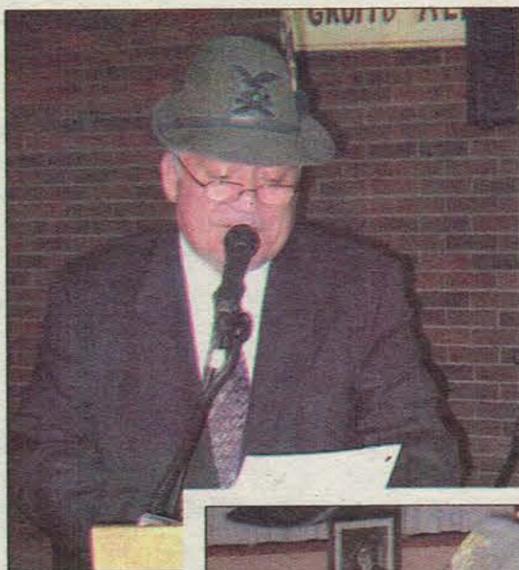
È stata l'instancabile ed entusiasta Rita Pradissitto a pianificare e coordinare i festeggiamenti: da tanti anni la Pradissitto non risparmia le sue energie nell'aiutare il Gruppo di Thunder Bay. In queste due ultime serate di festa la Pradissitto ha svolto anche le funzioni di maestra di cerimonia.

Hanno partecipato in gran numero gli Alpini alla festa di anniversario così come la presenza di familiari ed amici ha superato anche le più rosee previsioni: cena superba, esibizione del Coro degli Alpini fondato da Aldo Mascarin nel 1976 ed il ballo fino all'una del mattino hanno reso la serata, nella sala Verdi del Da Vinci Centre, indimenticabile. Ad offrire una squisita porchetta, è stato Bruno Di Gregorio, uomo d'affari e socio del Gruppo Alpini di Thunder Bay.

Tra i numerosi presenti vanno ricordati anche gli Alpini di Winnipeg Umberto Dei Cont, Eugenio Tomasi, Rino Canal e le rispettive signore Caroline e Karla.

Non è mancata neppure la partecipazione del "mulo", compagno inseparabile degli Alpini in montagna che ha rinnovato una tradizione cara alle Penne Nere.

Sono stati felici, anzi felicissime le Penne Nere di Thunder Bay del successo riscosso dalla loro festa, che segna un importante traguardo nella vita dell'associazione: sul viso di ogni membro del comitato, dal capogruppo in carica da 26 an-



Nelle foto sopra da sinistra Gino Vatri, Rita Pradissitto e un alpino con il "mulo"; nelle foto a destra Joe Sabotig e Freddy Rassat, degli Alpini di Thunder Bay

Nella foto sotto il consiglio del Gruppo Autonomo di Thunder Bay; sotto al centro si riconoscono Gino Vatri, Joe Sabotig, Shery Sabotig e Nello Pradissitto; nella foto in fondo il Coro alpino di Thunder Bay

ni Giuseppe Sabotig, al vicecapogruppo Mario Greguoldo, a Ido Caratti, Mattia Fragnoli, Mario Margarit, Aldo Mascarin, Livio Nadin, Nello Pradissitto, Alfredo Rassat, Alfredo Tomasini e Franco Topatigh, si poteva leggere la soddisfazione e l'orgoglio.

Un gruppo, questo della città dell'Ontario nordoccidentale, che è onorato di avere tra i propri Alpini tre veterani della Seconda Guerra Mondiale, tutti ultraottantenni: Bruno Bergamo, Domenic Romito e Armando Simeoni.

È un rituale che si ripete ogni volta quello dell'ingresso in sala degli Alpini: si inizia con l'esecuzione degli inni nazionali e di alcuni brani alpini, entrano quindi gli ospiti che siedono al tavolo d'onore, i tagliaretti di Winnipeg e di Thunder Bay e gli Alpini.

È stata poi la volta della preghiera dell'alpino recitata da Bruno Di Gregorio e dello scambio dei doni.

È stato, quindi, il capogruppo Joe Sabotig, alla guida del Gruppo dal 1983, a fare gli onori di casa dando il benvenuto ai presenti e ricordando le persone che hanno contribuito con il loro lavoro all'organizzazione dell'evento.

Gino Vatri, nel suo intervento, ha tracciato per sommi capi la storia del gruppo, storia peraltro ben illustrata dal video di Loredana Bene ed Elaine Dudar. Vatri ha inoltre ricordato il fondatore e il primo capogruppo Dante Gasparotto e Ugo Frattolin, entrambi "andati avanti". «Ritrovarsi tra Alpini significa rinnovare la propria fratellanza negli ideali comuni, ravvivare la fiamma dell'amicizia e dell'amore per l'Italia lontana, mantenere lo spirito di collaborazione e dell'altruismo - ha detto Gino Vatri - dovunque ci sono gruppi e sezioni alpine si notano questi sentimenti».

Vatri ha concluso porgendo ai presenti il saluto di Ornello Capannolo «nostro ministro degli Esteri» e del presidente nazionale Corrado Perona: «Spero che possano partecipare al Congresso Intersezionale che si terrà a Toronto - ha concluso Vatri - Mi auguro di rivedervi numerosi mentre in questo momento il mio



pensiero va ai fratelli abruzzesi duramente colpiti dal terremoto dello scorso aprile».

Sono stati poi consegnati dei certificati ai membri del consiglio degli Alpini di Thunder Bay.

Una serata, questa, fatta di voglia di celebrare, di amicizia, fratellanza e naturalmente di tanti ricordi: su uno schermo sistemato appositamente è stato proiettato per tutta la serata un dvd che ha illustrato per immagini i primi quaranta anni di vita del gruppo.

Il video, "40 anniversary celebration", è stato curato e prodotto in maniera superba da Loredana Bene ed Elaine Dudar, che si sono prodigate in un lungo lavoro di ricerca. Al termine della proiezione Loredana Bene, presente alla festa, è stata applaudita a lungo.

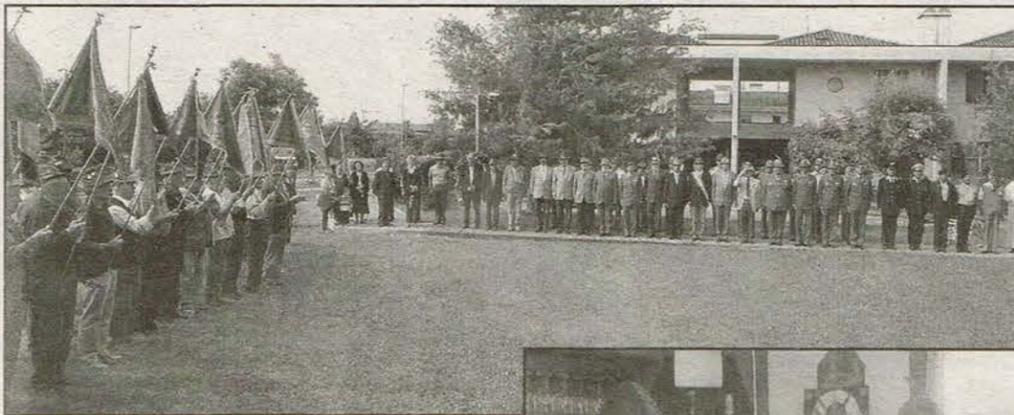
Una mostra, inoltre, ha proposto una retrospettiva vera e propria degli Alpini, dalla loro nascita nel lontano 1892 ad oggi e la presenza dell'Associazione Nazionale Alpini in Italia e in tutto il mondo. Sia la mostra che la proiezione della videocassetta sono state gradite dai presenti che hanno così ripagato il lungo lavoro di Loredana e Rita nel preparare la serata. È volata via la serata di festa tra cibo, canti, discorsi, ballo e tante chiacchierate tra veri amici. In fondo, ogni festa delle Penne Nere, è anche una festa dell'amicizia. Amicizie, queste degli Alpini, che una volta nate, possono solo diventare più forti.



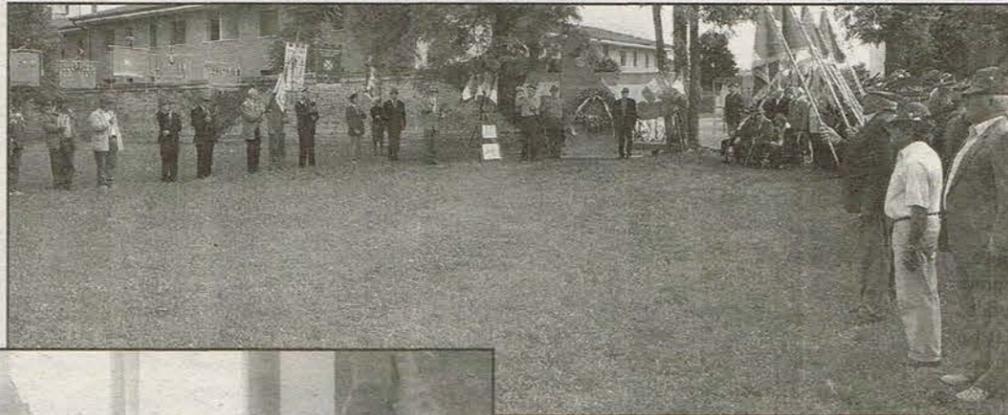
SCOPERTA STORICA

A Casarsa esisteva la Caserma "di Prampero" con il magazzino del Btg. Cividale - 8° rgt. Alpini

INAUGURATA LA STELE CHE RICORDA LA COSTITUZIONE NEL 1915 DELLA 216ª COMP. DEL BTG. VAL NATISONE 5 GIUGNO 2009



Schieramento della cerimonia



Schieramento della cerimonia

Una giornata storica vissuta dalla Città di Casarsa, ma anche da tutta la Sezione a seguito della recente scoperta che proprio a Casarsa, precedentemente alla 1ª Guerra Mondiale, esisteva la Caserma Di Prampero nella quale aveva sede il Magazzino Mobilizzazione - Milizia Mobile del Btg. Cividale - 8° Rgt. Alpini.

In tale caserma, della quale rimane ancor oggi una parte del muro di cinta, nel 1915 venne addirittura costituita la 216ª Comp. del Btg. Val Natisone. Notizie queste che hanno suscitato un giustificato orgoglio non solo nel Gruppo di Casarsa-San Giovanni ma, in tutta la nostra Sezione, perché viene confermata la presenza stabile nella Destra Tagliamento di Reparti Alpini fin dall'inizio del secolo scorso.

Con azzeccato tempismo, il Gruppo di Casarsa ha ritenuto di approfittare degli importanti anniversari del 100° dell'8° Rgt., del 90° dell'A.N.A. e del 60° della Brigata "Julia" per porre una stele, diventata già una "pietra miliare", nel percorso storico degli Alpini del Friuli.

Numero le autorità comprendenti: Il Sindaco di Casarsa A. Tubaro, il Vice-Sindaco Gioacchino Francescutti e l'Ass.re Antonio Marinelli, il Magg. Antonio Esposito, il Cap. David Colussi, il Cap. Vincenzo Santoro per il C.do Brigata Julia, il M.llo C. Leandro Salamon con una rappresentanza di Alpini della 216ª Comp. dell'8° Rgt., il Ten Col. Roberto Minini (già C.te della 115ª Comp. Mortai del Btg. Cividale) ed il S.Ten. Alessandro Orlandi in rappre. del 5° Rgt. AVES RIGEL, il Brig. Stefanuto Giovanni per la Staz. CC di Casarsa, il Cap. Giordano Carlin, C.te Polizia Municipale, Nocent Enzo di Valvasone, Med. d'Arg. al Valore Civile per salvataggio nel 1970 di 2 persone in un pozzo. Per l'A.N.A. erano presenti il Cons. Naz.le di Riferimento Franco Munarini ed il Cons. Naz. le Giuliano Chioffalo, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Vice-Pres. Aldo Del Bianco, i Consiglieri Sez. Alberto Ambrosio, Tarcisio Barbui, Giovanni Francescutti, Luciano Goz, Graziano Garland, Mario Povoledo, Angelo Reffo, Angelo Scianelli, il Gen. Maurizio De Stefani, Presidente dell'Ass.ne "Fuarce Civadat" ed il reduce della 216ª Comp. del Btg. Val Natisone, Agostino Santarossa, classe 1913,



In alto, il Capogruppo Luciano Nicli consegna al reduce Agostino Santarossa un quadro con la Drappella della 216ª Comp. del Btg. Val Natisone costituita a Casarsa della Delizia il 6 febbraio 1915. A destra, la stele inaugurata

divenuto l'ospite d'onore della giornata. Oltre al nostro Vessillo Sezionale, erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Cividale col Pres. Petric, Udine col Vice Pres. Rovaris, Palmanova ed il Vessillo dell'Ass. Naufraghi del Galilea, ai quali facevano corona i Gagliardetti dei Gruppi di Johannesburg, Bagnarola, Casarsa-San Giovanni, Cordenons, Fontanafredda, Orcenico Superiore, Morsano al T., Torre, Roraigrande, Porcia, S. Giorgio della R., S. Martino al T., Vallenoncello, Sesto al Reghena, S.Vito al T., Villotta-Basedo, Prata di P., Pordenone Centro ed, infine, le locali Ass. CC col Vice-Presidente Pietro Caforio, Ass. Artiglieri, Ass. Comb. e Reduci col Pres. Emilio Tedesco, l'Ass. Naz. Fanti d'Arresto col Pres. Remigio Siri e l'Ass. Naz. Insigniti Onorificenze Cavalleresche Prov.. La cerimonia inizia con l'Alzabandiera e lo scoprimento della stele seguita dalla deposizione di una Corona d'Alloro in Onore dei Caduti. Successivamente il parroco don Roberto Laurita impartiva la benedizione, seguita dalla recita della Preghiera dell'Alpino, mentre il cielo veniva solcato in segno di omaggio da due elicotteri del 5° Rgt. AVES RIGEL.

Prendeva la parola il Capogruppo Luciano Nicli il quale, nel suo appassionato e commosso intervento, illustrava le motivazioni dell'iniziativa, ripercorrendo le date degli anniversari ripor-



tati sull'imponente stele di pietra ricavata volutamente dalle montagne della zona di Cividale e collocata a pochi metri dal muro di cinta della vecchia Caserma Di Prampero dove resterà a perenne memoria per le future generazioni.

Concludeva ringraziando l'autore della stele, il socio Alpino Franco Francescutti e tutti i presenti rivolgendogli un particolare saluto al reduce della 216ª Comp. per la partecipazione. Seguiva l'intervento del Sindaco Tubaro che confermava l'immediata corrispondenza dell'amministrazione comunale alla proposta del Gruppo di realizzare un'area dove collocare la stele. Infatti, appena conosciuto cosa c'era dietro questo segno della storia che dimostrava il legame del territorio con le sue tradizioni si è approvato il progetto.

Si sta già pensando col Gruppo di Casarsa ad una denominazione topografica dell'area adeguata a favorire la memoria del legame del passato proiettato verso il futuro affinché i valori restino vivi. Concludeva ringraziando gli Alpini in armi che si distinguono per la loro professionalità e umanità nella difesa della democrazia e dei più deboli, promuovendo la pace e contemporaneamente l'immagine positiva dell'Italia.

Toccava poi al Magg. Antonio Esposito portare il messaggio di saluto e la vicinanza del Com.te della Brigata Julia Gen. Rossi a coloro che avevano voluto erigere la stele.

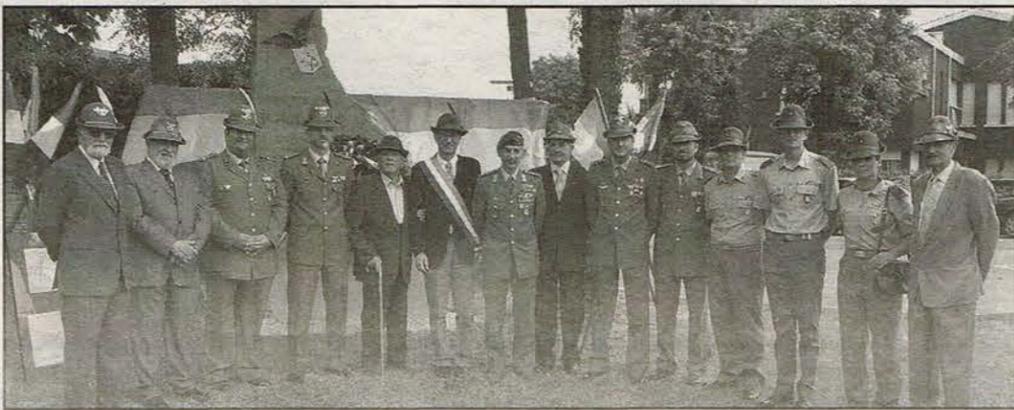
Ricordava la presenza dei giovani Alpini della 216ª Comp. che, assieme al reduce, rappresentarono il filo conduttore che unisce passato e futuro. Invitava tutti i presenti a Udine alle celebrazioni dell'11-12-13 settembre per la Julia. Prendeva la parola il Presidente Gasparet che evidenziava l'importanza della ricerca realizzata dal Cap. David Colussi il quale, trovandosi a Roma si era fatto carico di verificare antichi documenti scoprendo un momento di storia delle Truppe Alpine.

Positivo il sostegno dell'Amministrazione Comunale che ha favorito la realizzazione di questa testimonianza che conferma concretamente il radicamento degli Alpini nel territorio della nostra sezione che da sempre ha offerto le sue migliori energie alla causa degli Alpini. Metteva l'accento sulla validità di assicurare la continuità delle tradizioni dei reparti in caso di scioglimento, mantenendone in vita una parte come nel caso della 216ª Comp. che continua la tradizione del Val Natisone, al quale aveva appartenuto il reduce di Albania, Grecia e Kossovo Agostino Santarossa del Gruppo di Roraigrande che salutava con grande affetto e che, con la sua presenza, aveva portato un valore aggiunto alla manifestazione. Concludeva confermando che i nostri Alpini sono sempre in prima linea nelle attività che si svolgono sul territorio e non poteva mancare, in quest'anno nel quale ci sono tanti anniversari, quest'opera che ancora una volta conferma il nostro motto: "Julia religione della nostra gente".

Interveniva allora il Gen.B. Maurizio De Stefani portando il saluto dell'Associazione Fuarce Civadat che raggruppa gli alpini del Btg Cividale e delle sue filiazioni, il Btg Val Natisone, il Btg Monte Matajur e il Btg Alpini sciatori Monte Nero. Ricordava la 115ª Comp. tradizionalmente del Cividale e la 216ª del Val Natisone che oggi continuano nell'8° a mantenere vivi i valori di questi gloriosi battaglioni che con questa iniziativa ricevono una ulteriore testimonianza. Terminava gli interventi il Consigliere Naz. di Rif. Franco Munarini con il saluto del Consiglio Direttivo Nazionale e del Presidente Nazionale Perona. Evidenziava come questa stele fosse la dimostrazione della fedeltà del territorio al suo passato ma, soprattutto di riempimento del presente e del futuro.

Queste azioni dei nostri Gruppi, concludeva Munarini, fanno sperare bene per l'A.N.A. che compie 90 anni ma, che dimostra uno spirito proiettato verso i prossimi 90. La cerimonia si concludeva nella sede del Gruppo Casarsa-San Giovanni con la consegna alle autorità di un quadro-ricordo raffigurante la Drappella della 216ª Comp.. Un momento conviviale concludeva la mattinata delle Penne Nere in un'atmosfera di grande armonia e cordialità. A questo punto Casarsa meriterebbe di essere rinominata: "Città del vino e degli Alpini!".

Daniele Pellissetti



Tutti insieme per onorare il vecchio reduce della 216ª Comp. Gen.B. Maurizio De Stefani, Cons.Naz. Franco Munarini, Magg. Antonio Esposito, Cap. David Colussi, Agostino Santarossa, Il Sindaco Angelo Tubaro, Ten.Col. Roberto Minini, Presidente Giovanni Gasparet, Cap. Vincenzo Santoro, M.llo.C. Leandro Salamon e rappresentanza di Alpini della 216ª Comp. ed infine il Capogruppo Luciano Nicli

Sezione di Ottawa

La Sezione di Ottawa ha un nuovo Consiglio così formato:

- Boselli Luciano, Presidente
- Bortot Giorgio, Vicepresidente
- Battistella Ben, Segretario
- Righi Virgilio, Tesoriere
- Barozzi Secondo, Consigliere
- Bonapace Dante, Consigliere
- Buffone Severino, Consigliere
- Dal Cin Eugenio, Consigliere
- Dal Cin Severino, Consigliere
- Orlando Tony, Consigliere

Ti invio questo foglio che rappresenta il nostro Consiglio.

Ti mando un saluto sincero, l'ultima volta non ho avuto l'occasione di parlarti, ma arriverà il momento del nostro incontro.

Ciao Gino, arrivederci!
Appena possibile ti manderò il foglio di matricola.

Luciano Boselli
170 Pleasant Park Road
Ottawa, Ontario
K1H 5M5



Onori ai Caduti davanti alla Stele: Capogruppo Luciano Nicli, Sindaco di Casarsa Angelo Tubaro, Presidente Sezionale Gasparet, Gen. Maurizio De Stefani, Ten.Col. Minnini, Cons. Naz. Franco Munarini

Una giornata in compagnia con gli Alpini di Edmonton (Canada)

Il 5 ottobre 2008, il nostro Socio, Andrea Cavagnino, ha incontrato gli Alpini del Gruppo di Edmonton (Alberta, Canada) trascorrendo insieme a loro una bella domenica, come riassunto brevemente qui di seguito.

L'incontro è iniziato alle 11 presso la chiesa di Santa Maria Goretti, situata nel quartiere italiano della città, per la messa del cinquantesimo anno di fondazione della parrocchia. La funzione è stata molto interessante ed è stata commovente. Infatti, durante l'omelia, il sacerdote ha ricordato la vita ed i duri sacrifici fatti dagli immigrati italiani arrivati in quegli anni. Dopo la S. Messa, ci siamo spostati al "Santa Maria Goretti Centre" per l'immane pranzo in puro... "stile italiano".

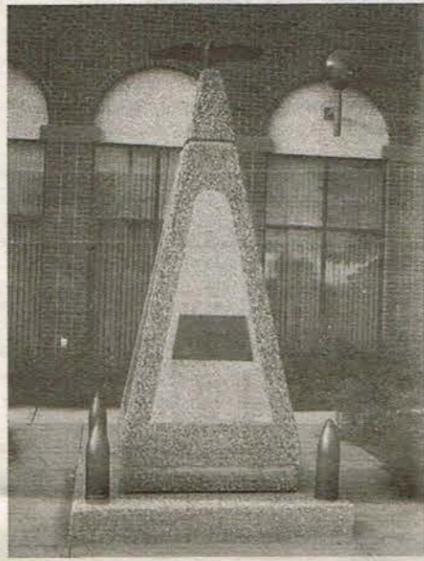
Al termine ci siamo recati alla sede del Gruppo Alpini di Edmonton, presso il Centro Culturale Italiano, e, dopo aver brindato ancora una volta con una buona bottiglia di vino italiano discorrendo circa i modi di vivere in Edmonton ed ad Asti, abbiamo proceduto allo scambio dei gagliardetti. In particolare ho portato i gagliardetti della Sezione ANA di Asti e quello del Gruppo Alpini di San Marzanotto d'Asti, ricevendo in cambio dal Presidente Antonio Zenari due gagliardetti della Sezione di Edmonton. La giornata è terminata con la visita del Centro Culturale Italiano, sede di numerose associazioni di italiani e dotata di un ampio salone per le feste, campi da bocce e alcune sale dedicate a diverse attività che ricordano la vita di un tempo in Italia.

Prima dei calorosi saluti finali, il nostro Socio ha invitato gli amici Alpini di Edmonton a visitare la nostra sede in San Marzanotto, ed ha organizzato un possibile incontro tra i due gruppi a Latina in occasione prossima ad una riunione nazionale.

Nelle foto, dall'alto in basso: dettaglio della targa posta sotto il Monumento ai Caduti.

Scambio dei gagliardetti presso la sede della sezione ANA di Edmonton.

Monumento ai caduti (Centro Culturale Italiano, Edmonton).



Serata di solidarietà per i terremotati d'Abruzzo

Il mattino del 6 aprile il telegiornale locale aveva appena riportato la notizia di un terremoto nel centro Italia, senza dare dati sulla località, sul numero delle vittime e sulla magnitudine del disastro. Notizie più ampie vennero direttamente via RAI Italia.

L'efficiente macchina della Protezione Civile ANA già si era messa in moto. Con un Email il Direttivo dell'ANA chiedeva agli alpini di aiutare i fratelli Abruzzesi e aveva attivato dei conti correnti bancari dove potevano essere inviate somme da ogni parte del mondo. Notizie più precise seguirono sulla televisione con reportage sulla distruzione di palazzi e case ad l'Aquila e dintorni. Il numero delle vittime aumentava ora per ora.

La comunità abruzzese in Edmonton viveva momenti di angoscia e attendeva notizie dall'Italia con ansia. Fortunatamente nessuna fatalità risultò per famigliari o parenti di abruzzesi di Edmonton. L'8 aprile la comunità italiana venne convocata per una riunione di emergenza presso la Chiesa S.M Goretti. Molte le offerte in denaro.

La sezione Alpini si prese l'incarico di organizzare una serata con cena e ballo, il profitto a beneficio dei terremotati. Ci mettemmo al lavoro. Il successo finanziario della serata dipendeva dall'ottenere provviste e manodopera gratis.

Contattammo il Direttivo del Centro Culturale che offerse il grande salone Losa e mise a disposizione la cucina e il personale del Centro. Prenotammo per il 20 giugno, sabato.

Alla cena e ballo pensammo di aggiun-

re una lotteria i cui premi avremmo chiesto a ditte ed individui come donazioni. Infatti per la lotteria raccogliemmo premi di valore e la lotteria ebbe grande successo.

La vendita dei biglietti per la serata si dimostrò non facile; molti connazionali già avevano donato per l'Abruzzo tramite la parrocchia. Intensificammo la pubblicità e ringraziamo la media italiana locale che ci ha dato una mano. Pure RAI Italia ci ha aiutato mostrando alla televisione gli alpini nei lavori di soccorso.

La Serata di Solidarietà fu di successo. Ci sorprese il fatto che molti individui e associazioni durante la cena offrivano spontaneamente somme in contanti e assegni. "Doniamo volentieri perché siamo sicuri che gli Alpini i fondi li usano bene," tutti dicevano. Dalla Serata di Solidarietà per

l'Abruzzo del 20 giugno abbiamo raccolto la somma di \$19,457. Ringraziamo i molti donatori, ma è doveroso menzionare l'apporto del Direttivo del Centro Culturale Italiano, dell'Associazione Trevisani nel Mondo e in particolare dell'Associazione Abruzzo di Edmonton che hanno contribuito con somme notevoli. Un grazie pure ai Membri del Consiglio sezione per l'efficiente collaborazione. (A. Zenari)

La Sezione di Edmonton si prepara per il 50° Anniversario.

Sono in corso i preparativi per il 50° anniversario della fondazione del gruppo Alpini di Edmonton, (1960-2010). La grande serata dei festeggiamenti è stata fissata per il 20 marzo 2010.

**Versati \$19,457
sul conto corrente
bancario intestato
all'Associazione
Nazionale Alpini
Terremoto Abruzzo**

Le attività del Gruppo di Laval

MONTREAL - Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo lo scorso aprile ha dato il via a una serie di raccolte fondi che hanno voluto essere il segno tangibile della solidarietà degli italiani ovunque essi vivano.

Il Gruppo Laval dell'Associazione Nazionale Alpini, ad esempio, ha subito lanciato un appello al quale club, associazioni e connazionali hanno risposto con generosità e desiderio di sentirsi vicini con il cuore alle persone residenti a l'Aquila e nei centri colpiti duramente dal sisma.

La somma complessiva raccolta è stata di \$10.440.00 (diecimilaquattrocentoquaranta dollari) che è stata frutto delle donazioni fatte dalla Federazione delle Associazioni Abruzzesi del Quebec della quale è presidente il Cav. Filippo Salvatore, dal Coro Alpino di Montreal che per raccogliere fondi ha organizzato un concerto presso la scuola Our Lady of Pompei, dall'Associazione Culturale Rocca Pia Aquila e da alcuni amici di Prezza.

Soddisfatto dell'esito della raccolta fondi è stato naturalmente il capogruppo del Gruppo Laval Italo Spagnuolo che ha ringraziato tutti, Alpini, Gruppo, Federazione, Associazione e amici per aver partecipato alla raccolta fondi.

Nella prima foto a destra, il piantone Enio Santangelo del Gruppo Laval con la bandiera del Canada mentre il Coro intona canti alpini.

Nella foto al centro, il Coro Alpino di Montreal mentre intona "Apriteci le porte" ed il piantone, vice-cepogruppo Pasquale Pasquarelli, regge la bandiera regionale del Quebec.

Nella foto all'estrema destra, il portabandiere Palmerino Tulliano del Battaglione l'Aquila con il tricolore italiano mentre il coro intona il canto degli Alpini "Apriteci le porte"



Una foto recente dello spettacolo autunnale dal titolo "Ieri, oggi, domani": il Coro Alpino di Montreal è diretto dalla signora Giovanna Furci. Nella foto si riconoscono il prof. Tony Vespa, padre Giuseppe Fugolo, James V. Infantino, il consigliere Municipale Villa De Montreal, il presidente del Coro Italo Spagnuolo e il balletto "Performance"



Festa di San Valentino del Gruppo Laval dell'A.N.A. Nella foto alcuni amici del Gruppo Laval e della Sezione di Montreal tra i quali si riconoscono il ministro della famiglia on. Tony Tomassi e il capogruppo Italo Spagnuolo: la festa, alla quale hanno partecipato oltre 300 persone, è riuscita alla perfezione

Diario di Guerra 1940-1945

Manoscritto da Cesidio Primo Augellone trascritto da Mario Audino

Sono stato chiamato al servizio militare il 2 gennaio 1940 - Distretto Militare di Sulmona dove venni assegnato al "Nono Reggimento Alpini Battaglione L'Aquila".

Dopo dieci giorni di addestramento di guerra fummo mandati in Albania, destinazione Burelli dove restammo per alcuni mesi. Tutti i giorni eravamo sottoposti a marce forzate con pesi di zaino e armi sulle spalle, marce di 25 - 30 chilometri al giorno.

Setacciammo tutta l'Albania. Ancora non sapevamo contro chi avremmo fatto la guerra, la Grecia o la Jugoslavia. Dopo tanto girovagare, arrivò l'ordine di schierarsi con la Divisione Alpina Julia al confine greco.

Si era agli inizi del mese di ottobre e così tutti i giorni facevamo perlustrazioni ai confini, allo scopo di individuare i punti a noi non favorevoli per un attacco. Giunse l'ordine da Roma di attaccare la Grecia il 28 ottobre 1940. La pioggia cadeva incessante tutti i giorni.

Venne chiesto al Duce di ritardare la data dell'attacco finché le condizioni atmosferiche non fossero migliorate ma il Duce rispose di attaccare il 28 che coincideva con la ricorrenza della Marcia su Roma avvenuta il 28 ottobre 1922.

L'ordine dato alla divisione Alpina fu quello di portarsi dietro tutto, anche la fortuna. E così alle tre del mattino del 28 ottobre suonò l'allarme di partenza. Ricordo che c'era un buio fitto e una pioggia che veniva giù a dirotto. Ci mettemmo in cammino avanzando in montagna verso il confine. Prima di partire ci furono consegnati viveri a secco che comprendeva gallette e scatolette di carne suina. Per la durata di sette giorni il nostro compito era quello di percorrere tutta la catena montuosa, dell'Epirolo in Macedonia fino alla conca di Giannina.

Al confine trovammo poca resistenza, ma bastò qualche colpo di cannone sparato dalla nostra artiglieria a mettere il nemico in fuga. Ancora scuro, bestemmie e imprecazioni di noi soldati che, data la pioggia, eravamo inzuppati fino alle ossa. Ma il nostro entusiasmo era grande, si avanzava.

La sera ci fu il primo morto, un soldato di Capistrelli, provincia L'Aquila della mia Compagnia. Ma l'incitamento dei nostri ufficiali era "Avanti sempre!"

Il secondo giorno di marcia, si doveva attraversare un fiume il Sarapondos. Era molto largo e in piena di acque. Non c'erano, ponti e nemmeno passerelle. Fu così che alcuni soldati coraggiosi, esperti nuotatori, guadarono il fiume. Vennero stese delle corde da una sponda all'altra e così tutti attaccati alla fune riuscimmo a raggiungere l'altra sponda.

Ma al centro del fiume, la corrente era forte, si doveva stare stretti con la fune in mano per non essere travolti. Finalmente il cielo si schiarì e per noi fu un vero sollievo: i panni ci asciugavano addosso.

Allora il capitano della mia Compagnia conio il motto: "Ragazzi, chi bagna asciuga". I piccoli paesi che si trovavano in quelle montagne erano abitate da donne e vecchi. Si incontrava sempre qualche piccola resistenza in quei giorni, ma bastava qualche raffica di mitraglia a metterli in fuga. Il 4 novembre, sesto giorno di guerra e avanzamento, ci siamo avvicinati alla resistenza nemica che ci attendeva.

Nel pomeriggio eravamo radunati tutti nella compagnia, 240 uomini: c'era pure un po' di sole che ci scaldava e chi li aveva consumava ancora un po' di viveri di riserva.

Un proiettile di cannone scoppiò vicino a noi e servì a metterci in fuga. Ma, richiamati alla calma dai nostri ufficiali, alcuni dei quali erano reduci della guerra 1914-18 scendemmo più a valle dove c'era il paese Metzovo.

Una campana ogni tanto suonava qualche rintocco. E quei rintocchi servirono a far capire ai loro artiglieri a sparare su di noi. Ma l'intervento della nostra artiglieria che entrò in azione li mise a tacere nei pressi di Lavoiusa, il grande fiume che bagna la Grecia e l'Albania. La nostra avanzata fu interrotta: i ponti erano distrutti e bisognava tagliare alberi per costruire passerelle di fortuna. Potevamo fare questo lavoro solo di notte perché durante il giorno se il nemico dall'altra sponda vedeva i nostri movimenti ci sparava immediatamente addosso.

Rimanemmo fermi lì per tre giorni, non c'era verso di attraversare. Fu nella notte del 7 settembre che arrivò un fonogramma che ci disse di ripiegare su un'altra montagna. Smolica, che di giorno vedevamo, ci appariva coperta di neve: lì un reggimento della Julia, l'Ottavo Alpini, era rimasto accerchiato cosicché camminammo tutta notte per raggiungerlo. Combattemmo per liberare i reparti alpini accerchiati riuscendo a liberarli e garantendo il loro ritorno senza le armi.

Noi del Nono Alpini fummo quindi costretti a creare una linea difensiva e a indietreggiare sempre su nuove posizioni.

Dopo alcuni giorni di digiuno mangiammo qualche patata e del granturco che trovavamo nelle case sparse qui e là. Fu con le forze stremate che l'11 novembre, dopo 14 giorni, siamo usciti fuori dalla "sacca": abbiamo mangiato pagnotte che, considerata la fame, ci sono parse buonissime. Rimanemmo fermi quindi per tre giorni a Coniza, un paese in buone condizioni. Alla mia Compagnia fu assegnato un riposo di qualche giorno. Fu nel paese di Coniza che riuscimmo a fare qualche buona cena: qualcuno tirò fuori delle patate, altri qualche gallina. Poi, sulle foglie di granturco sparse sui pavimenti feci una dormita meravigliosa.

Al mattino dovemmo tornare in linea dal momento che la Compagnia di bersaglieri appena giunta dall'Italia e che ci aveva sostituito fu travolta da un violento attacco.

Fu da lì che ripiegammo sul ponte di Perati al confine greco-albanese nell'attesa di rinforzi dall'Italia che però non arrivavano. Non potevano arrivare infatti dal momento che le nostre navi, appena uscivano dall'Adriatico, venivano silurate.

Le poche truppe che arrivavano erano tutte aviotrasportate da



BIOGRAFIA DI PRIMO AUGELLONE

Nato a Scanno (L'Aquila) il 7 ottobre del 1920 Primo Augellone ha frequentato la scuola fino alla quinta elementare nel suo paese. Essendo il "primo" dei figli maschi all'età di 12 anni lasciò i genitori, le sue quattro sorelle e il fratello per cercare lavoro altrove.

Iniziò a lavorare come manovale nei pressi di Roma portando la calce ai muratori.

Dopo alcuni anni si trasferì ad Andria, in provincia di Bari, dove lavorò per un paio d'anni in una latteria.

Fu arruolato nel gennaio del 1940 e difese la Patria in Grecia e in Albania fino a quando, nel dicembre del '42, a causa di un grave congelamento al piede destro fu rilegato a servizi sedentari in caserma.

Dopo un periodo di sbandamento, iniziato l'8 settembre 1943, rintrò al suo paese il 9 novembre 1945 quando gli fu rilasciato il congedo illimitato.

Con i risparmi di otto anni di lavoro in Francia acquistò una piccola casa a Scanno e poi, il 14 luglio 1955, emigrò in Canada a Winnipeg per raggiungere la sorella Iolanda (sposata con Sereno Macario) e il fratello Luciano.

La moglie Maria e la figlia Terenzia raggiunsero Primo tre mesi dopo.

Nel 1957 la famiglia fu allietata dalla nascita di Nazareno (Reno).

Nei nove anni seguenti Primo Augellone svolse il mestiere di piastrellista, poi trovò impiego presso la Motor Coach Industries dove rimase fino a quando si ritirò in pensione.

Attivo nella comunità Augellone è stato molto attivo in attività organizzative organizzando ricoprendo importanti cariche: membro dell'Associazione Nazionale Alpini, socio fondatore del gruppo Alpini di Winnipeg, capogruppo Alpini di Winnipeg (dal novembre 1969 al settembre 1985), vice-presidente interregionale Sezione Alpini del Canada (ottobre 1983-settembre 1993).

L'11 febbraio 1993 è stato insignito delle Croci al Merito di Guerra in riconoscimento dei sacrifici sostenuti durante le operazioni belliche: la lettera è stata firmata dal Colonnello Comandante Mario Massimi, Distretto Militare Regionale di Chieti.

Parlando della sua vita in Canada Primo ama dire: «Il Canada è la terra che ci ha dato tutto. Ci ha dato lavoro, gioia e sudori. Non possiamo e non dobbiamo dir male di questa terra».

bimotori tedeschi che facevano da spola con due viaggi al giorno Foggia-Coriza-Foggia. Coriza era una cittadina albanese vicino la Grecia in pianura cosicché gli aerei potevano atterrare. Erano aerei che portavano 40 uomini alla volta: giungevano carichi di soldati e tornavano indietro carichi di feriti.

La situazione era difficile dal momento che gli uomini erano armati di soli fucili dal momento che non potevano portare dietro armi pesanti, cannoni e carrarmati. In questa situazione si finiva per indietreggiare sempre.

In montagna, su a Carista, siamo rimasti fermi per due settimane: eravamo a 2.000 metri di altezza e la neve era una coltre spessa. Inutile dire che i rifornimenti di viveri e munizioni non sempre giungevano dal momento che le strade mulattiere erano battute dalle artiglierie nemiche.

Bisognava sopravvivere in condizioni climatiche difficili, il freddo era feroce e in ogni nascondiglio accendevamo un fuocherello, dormivamo accovacciati come le capre per 5-10 minuti per poi riprendere a passeggiare nella trincea per non rischiare di finire congelati.

Mandavo notizie a casa tutti i giorni, ci davano cartoline in franchigia: si poteva scrivere soltanto che "sto bene", nient'altro altrimenti la censura cancellava tutto.

Il 23 dicembre subimmo un forte attacco durato ore di combattimento durante le quali non riuscirono però a piegarci. Un altro attacco porta la data del 30 dicembre: questa volta le loro forze erano fresche e ben equipaggiate al punto che non siamo riusciti ad opporci. Tutta la nostra difesa finì travolta. Quel giorno rischiai grosso, sono vivo per miracolo, sono qui perché qualche santo mi ha aiutato. Mi rivolsi al protettore del mio paese con fede: «Sant'Eustachio, aiutami tu», invocai disperato.

Rimanemmo in vita un pugno di uomini, uomini in condizioni disperate: barbe lunghe, capelli incolti, parassiti e pidocchi a volontà. Fu un calvario questo che durò fino al 28 gennaio: andammo a riposo ma solo per venti giorni. Trascorremmo questi giorni vestiti di brandelli, con le scarpe rotte, accendevamo fuochi e dormivamo all'aperto sotto gli alberi.

Eravamo decimati: la nostra Divisione contava inizialmente di 10mila uomini ma dopo tre mesi eravamo rimasti solo 800.

Tutti i giorni arrivavano uomini dall'Italia, ma erano tutti soldati anziani richiamati, soldati che in Italia avevano lasciato moglie e figli.

La Julia comunque si riforma per la seconda volta ed anche noi veniamo risistemati, rimessi a nuovo con vestiti e armi. E andiamo di nuovo al fronte anche se in un'altra zona. Questa volta veniamo

mandati sulle montagne di Telepeni, le montagne Calico e Maliscindelli, cardine della resistenza a qualunque costo.

E nella seconda settimana di febbraio che il Duce giunge in Albania per rendersi conto della situazione. Tornò a Roma ed invitò i gerarchi a non rimanere seduti comodamente in poltrona ma ad andare al fronte dove si combatteva. Ricordo anche che al 9° Alpini vennero anche il Ministro Giuseppe Bottaghi a comandare il Battaglione Alpini Vicenza e Tullio Cianetti, Capitano di artiglieria Alpina.

Mi capitò tra le mani, proprio in quei giorni, un giornale sul quale era stato pubblicato un discorso di Mussolini: «Sia detto una volta per tutte che i soldati italiani in Albania hanno superbamente combattuto - si leggeva - gli Alpini hanno scritto pagine di sangue e di gloria che onorerebbero qualsiasi esercito. Quando si potrà ricordare l'avanzata della Julia fin quasi a Metzovo, tutto parirà leggendario». Il discorso si concludeva con un «Spezziamo le reni alla Grecia».

Riguardo i combattimenti va detto che sulle nuove posizioni venne creata una difensiva stabile. Il Generale Ugo Cavallero sostituì il comando supremo del Generale Visconte Prasca e debbo dire, che con il nuovo comandante le cose migliorarono molto.

I viveri, tanto per iniziare, non mancavano più: avavamo addirittura cognac e cioccolate.

Furono però altri aspri combattimenti a dimezzare la Julia un'altra volta. L'otto marzo morì accanto a me un caro amico, anche lui di Scanno.

Alla notizia, giunta al paese, mia madre iniziò a disperarsi perché era convinta che fossi stato io a perdere la vita: fu la data della mia cartolina scritta il giorno dopo a persuaderla che io fortunatamente ero ancora in vita.

La tregua non arrivò fino a una settimana prima della resa della Grecia: fu il 23 aprile del 1941 che la Germania attaccò la Grecia dalla parte della Bulgaria costringendola alla resa.

Fu una guerra sbagliata fin dall'inizio. Riprendemmo l'offensiva ma per me era ormai finita. Fu il 25 aprile che venni ricoverato all'ospedale militare di Valona in Albania per congelamento ai piedi anche se non grave. Dopo aver trascorso alcuni giorni in ospedale a Valona venni imbarcato sulla nave ospedale Sicilia e riportato in Italia.

Ho ancora vivo nella mente il ricordo della nave a Bari prima di attraccare al porto: era una bella domenica pomeriggio. Prima dello sbarco il cappellano militare che era di servizio sulla nave ci fece riunire tutti a poppa per assistere alla celebrazione della messa.

Fu un'omelia che non dimenticherò. Con belle parole il cappellano si rivolse a noi dicendo: «Fortunati voi che siete tornati in Italia. Un pensiero vola dai vostri compagni che sono rimasti sulle montagne della Grecia e dell'Albania e che non torneranno più».

Fummo imbarcati sul treno-ospedale munito di cuccette e confort alla volta dell'ospedale principale di Torino. Fu un viaggio, quello con destinazione Torino, lungo ma bello. Alle stazioni principali dove il treno si fermava c'era sempre gente in festa ad accoglierci.

All'ospedale di Torino siamo stati trattati molto bene. L'infermiera che mi curava osservò attentamente la mia schiena e notando che era coperta di funghetti rossi mi chiese se era a causa del vaiolo. Risposi che non era il vaiolo ma i pidocchi. Trascorsi due mesi in quest'ospedale e tutto andò bene. Spesso ci portavano al cinema o organizzavano qualche teatrino, la gente veniva a trovarci tutti i giorni.

Tutto questo ci aiutava a farci dimenticare le sofferenze della guerra. Dopo due mesi venni mandato in convalescenza e ritornai a casa.

La mia vita era cambiata, ero agitato, la notte mi svegliavo di soprassalto in preda alla paura, delle cannonate. La guerra era ormai parte di me.

Finii la convalescenza e fui quindi richiamato e rifatto idoneo. Mi trovavo ora a Gorizia, sede del Reggimento. Dopo alcuni giorni venni nuovamente imbarcato a Bari su un convoglio scortato da sommergibili.

Sbarcammo a Cattaro in Jugoslavia dove mi piacque molto vedere le Bocche di Cattaro, tante belle isolette. La nostra destinazione era il Montenegro, la zona era tutta una pietraia. Il primo paese dove sostammo fu Cettigne, luogo dove era nata la Regina Elena, che al tempo regnava in Italia. Fu poi la volta di Pogorza e di altri luoghi. Con tutti gli uomini che rimanevano della Julia fu formata la Sesta Divisione Alpini "Alpi Graie". Io facevo parte del Battaglione Val Pescara, un battaglione di pronto impiego: a piedi quando eravamo vicini, autotrasportati quando c'era bisogno di noi in luoghi lontani.

Anche lì era guerra, guerra contro i ribelli di ogni tipo: montenegrini e serbi non si risparmiavano colpi. La guerra non è mai bella ma qui era meglio di quando eravamo in Grecia: i viveri giungevano ogni giorno ed in più si poteva mangiare un po' di rancio caldo. Non eravamo sempre impegnati per cui quando capitavano giorni un po' più calmi e ci trovavamo vicino a qualche fiume ne approfittavamo per lavarci e rimmerci un po' in ordine.

Rimasi nel Montenegro per altri sedici mesi: nel dicembre del 1942 fui vittima di un secondo congelamento alla gamba e al piede destro, questa volta più forte, al punto che per tutta la vita non ho più camminato bene.

Fui ricoverato all'ospedale militare di Antiveri in Albania e fatto rientrare a Bologna dove venni ricoverato all'ospedale Mazzacorata dove per tre mesi fui sottoposto a terapie di rieducazione fisica.

Fui mandato a casa dove trascorsi quattro mesi in convalescenza. Rientrai al Corpo nel luglio del 1943 e la diagnosi fu «Non più idoneo ai servizi di guerra. Servizi sedentari in caserma». Girovagai quindi un po' dappertutto sulle montagne dell'Abruzzo. Non risposi più al bando di chiamata alle armi fino all'aprile del 1945: infine il 9 novembre 1945 mi fu rilasciato il congedo illimitato.

Dal mio diario di guerra

DI EUGENIO DUGARO.

Sono nato a San Leonardo nella provincia di Udine nel 1924. Chiamato alle armi con l'8 Alpini, battaglione Cividale a Tarcento di Udine, arrivai al 13 settembre quando, in seguito all'ordine di sbandamento del Comando, mi ritrovai due giorni dopo con i partigiani. In ottobre sostenni accaniti combattimenti contro i soldati tedeschi nelle valli del Natisone.

Dopo un sanguinoso scontro con una pattuglia notturna nemica, cominciarono i rastrellamenti verso la metà di novembre.

Durante uno di questi rastrellamenti fui preso prigioniero e trasportato a Cividale nella caserma della 1 Fanteria assieme ad altri 37 partigiani. Dopo sei giorni ci diedero una pagnotta di pane e un litro d'acqua ciascuno prima di inviarmi a Gorizia.

Alla stazione ci ammassarono nei carri bestiame con destinazione Austria. Dopo otto mesi trascorsi nel campo di concentramento siamo scappati in quattro ma sul confine con la Jugoslavia due di noi furono ripresi dai soldati tedeschi e rispediti in Austria.

Io avevo deciso che mi sarei fermato solo quando mi avessero sparato un colpo in testa, quindi ero più che mai risoluto a proseguire verso la libertà. Arrivato in Italia mi riconsi con i partigiani della 3 Brigata Osoppo operante nel



Eugenio mentre porta la bandiera alla parata del 18 giugno 1945 a Udine.

Friuli fino al 18 giugno del 1945, giorno della smobilitazione.

In seguito fui richiamato con l'8 Alpini ma quando il distretto militare di Udine ebbe informazioni da Padova sul mio passato d'alpino mi rilasciarono e tornai a casa.

Il colonnello Enzo Gaetano mi consegnò personalmente, durante una mia visita in Italia, la Croce al merito di guerra e il vice comandante colonnello Giorgio Ognelli mi conferì la Croce al merito di guerra per attività partigiana.

In Canada ebbi poi il Diploma d'Onore ai combattenti per la libertà d'Italia.



Sopra Medaglia Bulatti. Un gruppo di consiglieri alla consegna della medaglia di Cavaliere al merito della Repubblica a Giuseppe Bulatti. A destra, Giuseppe Bulatti, felice assieme alla moglie.

Sono andati avanti



AGOSTINIS, Egisto Agostinis, nato a Zoppola, Pordenone il 15 giugno 1924, 8 Alpini, Julia. Combattente, comandante partigiano di compagnia nella Brigata Osoppo (nome di battaglia: Folgore), pluridecorato (due croci di guerra al valore, una medaglia d'oro al valor militare). Deceduto nel 2007 a Vancouver.



DE MARCHI, Giovanni De Marchi, nato a Selva di Volpago (TV) il 5 gennaio 1923, 9 Alpini, Val Cison, Julia. Combattente, consigliere nella sezione di Vancouver. Deceduto a New Westminster nel 2008.



PONTI, Reverendo Giuseppe Ponti, cappellano della sezione di Vancouver, nato il 31 maggio 1938 a Lissone (MI), morto a Vancouver il 23 maggio 2008.



INFANTI, Pietro Paolo Infanti, nato il 29 giugno 1929, deceduto a Vancouver il 3 settembre 2008. Membro della sezione per molti anni.



LUPACCHINO, Daniele Lupacchino, nato il 10 giugno 1915 a Sepino, Campobasso. Combattente. Deceduto il 10 ottobre 2008 a North Vancouver. (no foto) **Lino Vazzas,** combattente, deceduto nel 2008 a Vancouver.



DOMIRTI, Franco Domirti, nato il 20 settembre 1928 a Montorso (VI), deceduto il 14 aprile 2009 a Burnaby, già presidente della sezione di Vancouver nel 1974.

Calgary, 14 febbraio 2009

Caro Gino, la riunione annuale è stata fatta l'8 febbraio scorso. Siamo 22 soci, così suddivisi: 8 membri del Comitato direttivo, 8 membri alpini, 6 membri simpizzanti.

Ventun soci hanno pagato la loro quota annuale, un socio è molto anziano ed è esente dal pagamento della quota.

Il capogruppo rimane Dario Sodero. La riunione si è svolta con molta partecipazione, interesse e allegria. Non abbiamo molti soldi in banca per cui si è cercato di pensare cosa fare per aumentare il nostro bilancio.

Le idee sono diverse ma con po-

chi soci ed in età avanzata non è facile trovare un'attività compatibile alle nostre forze e a un successo finanziario sicuro. Come programma di attività per questo anno è stato deciso di ripetere una cena al Club Italiano per gli aderenti alla nostra Associazione. La data non è ancora stata fissata ma pensiamo di poterla fare verso la fine di aprile o l'inizio di maggio. Cercheremo di ricordarci di fare delle foto da mandare per il tuo giornale.

Lo scorso anno l'evento è stato positivo per il numero di partecipanti, per il buon cibo e per l'allegria serata

con musica e canto degli Alpini.

Come secondo programma celebreremo con la comunità della chiesa la ricorrenza dell'11 novembre, per ricordare i caduti di tutte le guerre. Avremo la messa, la benedizione del monumento degli Alpini e un rinfresco per i partecipanti. Non è stato ancora deciso l'orario della messa e il tipo di rinfresco poiché sono cose da stabilire con i nostri sacerdoti.

Comunque i rapporti con i responsabili della chiesa sono sempre buoni e rispettosi per le esigenze e le necessità di tutti. Dario ha parlato della

possibilità di una visita a Calgary di Ornello Capannolo e di altri rappresentanti dell'ANA. Ci auguriamo che il programma della visita ci sia preannunciato con un po' di anticipo in maniera da poter coinvolgere tutti i nostri soci e dare loro un semplice ma rispettoso saluto e benvenuto.

Sono stati distribuiti i giornali che ci hai mandato. Grazie, essi sono sempre una buona fonte di informazioni e conoscenza delle attività degli altri gruppi Alpini in Italia e all'estero. Ci auguriamo di poter contribuire con qualche foto e qualche notizia

di Calgary nella prossima stesura del tuo giornale.

Approfitto di questa lettera per mandarti l'assegno dovuto all'ANA Intersezionale di Toronto di 150 dollari. Grazie per la riduzione della quota annuale e per il rimborso di 50 dollari che ci hai inviato lo scorso anno.

Ho mostrato a tutti i soci la tua cartolina di auguri per l'anno nuovo. Anche se siamo in ritardo, ricambiamo gli auguri per un anno felice e in buona salute a te e a tutti i partecipanti delle Associazioni Alpini del Canada.

Cordiali saluti
Romano Terra

Lettera da Calgary

Centotrentacinque persone al pomeriggio di festa all'Azzurra Banquet Hall. Il capogruppo D'Intino: «Ci siamo divertiti con la musica di Tony Silvani, tanto cibo e buona compagnia»

Tesseramento degli Alpini di North York



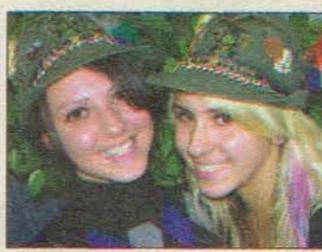
TORONTO - La partecipazione è stata grande all'assemblea generale degli alpini del gruppo di North York nel corso della quale ha avuto luogo il tesseramento. «All'Azzurra Banquet Hall eravamo 135 persone e abbiamo trascorso assieme un bel pomeriggio - dice Adolfo D'Intino, da 32 anni in seno all'associazione e da 12 capogruppo - dopo il mio benvenuto a tutti i presenti ha fatto seguito la *Preghiera dell'alpino* e quindi l'esecuzione degli inni nazionali italiano e canadese».

Ha avuto quindi luogo il tesseramento per il 2009: «Al ter-



mine del tesseramento abbiamo pranzato e ci siamo divertiti grazie alla musica proposta dal maestro Tony Silvani che ha partecipato alla nostra riunione assieme alla moglie», dice D'Intino.

Le canzoni proposte dal



musicista italo-canadese hanno fatto trascorrere un pomeriggio piacevole a tutti i presenti: «L'incontro si è concluso alle 18.30 circa - aggiunge D'Intino - quando ci riuniamo il tempo vola, è sempre un piacere organizzare feste, picnic o

Nella foto gli alpini presenti al tesseramento; sopra a sinistra il presidente Adolfo D'Intino, il vicepresidente Alpino Colangelo, Nello D'Intino, Fernando Battistelli, Fabrizio Capovilla, Evangelista Cannavici, Domenico Guardiani e Cesidio Di Giovanni; sopra a destra Domenico Guardiani, Alpino Colangelo e Adolfo D'Intino; a sinistra Cesidio Di Giovanni e a destra Jessica e Sarah Battistelli (Foto Corriere-Renzo Carnevale)

altri eventi perchè siamo una grande famiglia e il desiderio di divertirci assieme è davvero sincero».

Prossima occasione per gli Alpini di North York per fa-



re quattro chiacchiere all'aria aperta sarà il picnic del 12 luglio al Boyd Park. «Di solito queste scampagnate sono l'occasione per trascorrere una giornata meravigliosa - conclu-

de Adolfo D'Intino - tantissimo cibo, tanta buona compagnia e naturalmente tanti canti alpini, di quelli che riempiono l'aria ma soprattutto nascono dal profondo del cuore».

TORONTO - Cibo e giochi. Ma anche tanti canti alpini.

Il picnic delle Penne Nere del Gruppo di North York è stato caratterizzato da una grande allegria e dal desiderio di sentirsi una grande famiglia. «Eravamo 300 persone e abbiamo trascorso assieme una giornata bellissima - dice d'un fiato il capogruppo in carica da 13 anni Adolfo D'Intino - ci siamo riuniti, come ogni anno, al Boyd Park che è una zona verde bellissima, ricca di alberi e molto tranquilla».

Dopo la messa, celebrata da padre Claudio Moser, gli alpini con le loro famiglie e gli amici che partecipano al picnic ogni anno, hanno dato il via alle innumerevoli grigliate e ai giochi. «Salsicce, pollo e la pastasciutta al sugo di pomodoro e basilico non mancano mai nei nostri picnic - aggiunge D'Intino in seno all'associazione da ben 33 anni - abbiamo organizzato anche tantissime gare e giochi per i bambini presenti».

È una occasione per stare assieme, la scampagnata annuale, una giornata dedicata al relax all'aria aperta: «Per noi alpini ritrovarsi è sempre una grande gioia così come lo è chiacchiere condividendo il cibo - conclude D'Intino - ancora più piacevole è cantare assieme. È risaputo che noi alpini amiamo intonare in coro le belle canzoni di montagna

Picnic degli Alpini di North York



e così facciamo ogni qualvolta ci riuniamo, sia che si tratti di una scampagnata che di una se-

rata di gala. L'annuale cena con ballo, prossimo evento del gruppo di



North York, si terrà il 7 novembre presso The Terrace Banquet Hall.



Nella foto a sinistra gli alpini presenti al picnic; sotto a sinistra il comitato del Gruppo di North York: Adolfo D'Intino, capogruppo, Evangelista Cannavici, Fernando Battistelli, Nello D'Intino, Fabrizio Capovilla, Gino D'Intino, Domenico Guardiani e Cesidio Di Giovanni; sotto a destra la famiglia Battistelli; nella foto in basso a sinistra un gruppo di bambini e a destra Eugenio Felletti che ha lavorato al Corriere Canadese nel 1963 (Foto Corriere-Francis Crescia)

Il progetto è nato per aiutare l'economia della regione. Continua la raccolta fondi per contribuire alla ricostruzione dei paesi terremotati

Un "volo aquilano" per l'Abruzzo

TORONTO - Dare una mano all'economia aquilana risolvendone le sorti in questo momento difficile è quanto si è prefisso Giuseppe Santoro con il suo "Volo aquilano".

Non è un momento facile per gli abruzzesi colpiti duramente dal terremoto dello scorso aprile ma la speranza che la situazione migliori è grande: «Giuseppe Santoro è venuto a Toronto con questo progetto allo scopo di aiutare l'economia della nostra regione - dice Ivana Fracasso, presidente della Federazione Abruzzese - il problema è che tante aziende possono produrre ma manca il consumo, la gente purtroppo è ancora sfollata».

È stata, quindi, organizzata una serata di degustazioni di prodotti agroalimentari DOP (denominazione di origi-

ne protetta) presso la Da Vinci Banquet Hall alla presenza di importatori e ristoratori: «Grazie a Santoro, che ha iniziato a coordinare i produttori e a proporre anche all'estero questi cibi squisiti dell'Abruzzo, sono stati presentati tanti prodotti che hanno riscosso successo - aggiunge con soddisfazione la Fracasso - sono stati piazzati numerosi ordini per cui siamo felici».

Lo zafferano, il torrione, il farro, solo per elencarne alcuni, hanno conquistato i presenti alla serata torontina ma anche a quella che ha avuto luogo ad Hamilton. «Abbiamo anche invitato i presidenti del Club

Comunità Carapellese, quello del Comitato Volto Santo di Manoppello e del Palena Social Club e il Gruppo degli Alpini di North York che hanno colto l'occasione per donare quanto raccolto per l'Abruzzo - aggiunge la presidente Fracasso - i carapellesi hanno donato 8mila dollari, il Comitato del Volto Santo di Manoppello 8.500 dollari, il Palena 7.500 dollari e gli alpini 10mila».

Naturalmente è possibile continuare a donare: «È importante aiutare gli abruzzesi in questo momento di difficoltà - conclude la Fracasso - la generosità e l'affetto della comunità è davvero grande».



Il Palena Social Club: Giovanni Parente, Fernando Rattenni, Tino Paterra, Ivana Fracasso, Antonio Del Bene, la presidente del Club Agata Como, Emidio Coladonato; in basso gli Alpini del gruppo di North York